COPIA GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE, APPROFONDIMENTI E OPINIONI

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

ilsudmilano · www.ilsudmilano.it · @ilsudmilano

Anno 1 • Novembre 2023

Per la vostra pubblicità
Dal Lorenteggio al Corvetto
il SUD Milano
Per un preventivo
Tel. 338 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

SAGEM
Pulizie e sanificazioni condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!
Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it
CONTATTACI

editoriale

DI VALERIA VENTURIN

LA STRADA È DI TUTTI PEDONI E CICLISTI INCLUSI

Volendo affrontare in modo compiuto un qualunque discorso che riguardi la mobilità a Milano, bisogna partire dalla premessa che è necessario trovare una pacifica convivenza tra tutti i mezzi che utilizzano le strade della città. Ultimamente abbiamo assistito, soprattutto sui social, a forme di odio insensato nei confronti degli utenti deboli della strada. Contrapposizioni che, paradossalmente, dimenticano che l'aumento del numero di chi utilizza la mobilità dolce per muoversi renderebbe il traffico meno congestionato, dando la possibilità a chi non può fare a meno di usare automobili o furgoncini, di spostarsi in modo più fluido. Né tengono conto di dati prodotti da istituzioni autorevoli.

continua a pag. 6

Chiaravalle – A ridosso del borgo, in arrivo milioni di metri cubi di cemento e tonnellate di smog

Un'abbazia all'ultimo stadio?

© Freemedia

Il Milan procede spedito verso la realizzazione di un enorme complesso sportivo a San Donato. A parte i comitati locali, nessuno a Milano e in Regione sembra occuparsene. Neanche gli ambientalisti milanesi in "assordante silenzio", nonostante si prospetti uno scenario di una città con due o addirittura tre stadi.

Servizio di Paolo Robaudi alle pagine 10 e 11

all'interno

pag. 3
Teatro Ringhiera
Il Comune: «Aprirà nel 2026 (se non ci saranno intoppi)»

pag. 4
Intervista alla responsabile
Il Vismara, piscina compresa, pronto per la stagione '23/'24

pag. 7
Libreria Eldodo
Design, arte, fotografia, architettura in via Vallarsa

pag. 8
Scholè a Gratosoglio
Quattordici associazioni al servizio di 1.028 ragazzi

pag. 9
Iva e Teleriscaldamento
Se non interviene il governo salasso per 25mila cittadini

pag. 12
La legatoria Conti Borbone
«Da 150 anni diamo spago alla lettura»

pag. 17
Femminicidi
«Racconto le vite spezzate e dimenticate di 23 donne»

pag. 19
BookCity
La breve storia d'amore di un giovane ebreo

Belle Storie

Accanto alla fermata della metropolitana in piazza Abbiategrasso, c'è la bancarella di How, partito da Bangladesh nel 2009 per trovare l'America a Gratosoglio.

a pag. 13

Parco Ticinello - Il progetto del Polimi, finanziato da Fondazione Cariplo, pronto per marzo

Recupero Cascina Campazzino, parte lo studio di fattibilità

Il 21 ottobre, presso la Sala Consiliare del Municipio 5, si è tenuta l'assemblea pubblica dal titolo "Percorso di ascolto e strategia di recupero della Cascina Campazzino". Presieduto dal presidente Natale Carapellese, l'incontro ha visto la presenza degli assessori del municipio, associazioni, cittadini, imprenditori agricoli.
Per chi ha a cuore il destino del Parco del Ticinello e la Cascina Campazzino, si è rivelato un appuntamento importante. In primo luogo, perché ha costituito un nuovo momento di confronto e verifica che segue l'incontro, organizzato sullo stesso tema l'anno scorso, dall'associazione culturale Conca Fallata.
In secondo luogo, perché è stato dato ufficialmente l'avvio allo studio di fattibilità a cura del Dipartimento di Architettura del Politecnico di Milano e finanziato da Fondazione Cariplo, per il recupero funzionale della Campazzino.
Un risultato questo, voluto fortemente dal Municipio 5 che, sentiti i soggetti interessati al recupero della cascina e ricevuto dagli assessorati competenti del Comune

DI ROSARIO COSENZA pag. 5

VARIEVIE è cresciuta!
oltre alla storica sede di via F. de Andrè ,
dal 1 settembre 2023 apre **nel Vigentino**
VARIEVIE zerosei"
ASILO NIDO e SCUOLA dell'INFANZIA

via Antegnati 13 (parallela vialone V. Ferrari)
info e prenotazioni: tel 02 49757844
ladeacooperativa@gmail.com
Varievie Dea Coop
varievieadeacoop

CENTRO ODONTOIATRICO
Dott. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.a.s.
Via F.lli Fraschini 8/10
(angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia
Implantologia a carico immediato con applicazione protesi in 10 ore!
Tel. 02-89304881
Email: info@centrovannucchisas.it
FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 24 mesi
Una equipe di odontoiatri specializzati in:
conservativa
protesi mobile e fissa
ceramica su oro e zirconio
implantologia computer guidata
ortodonzia infantile e per adulti

Al CIQ di via Fabio Massimo - Il 18, 19, 25 e 26 novembre

Quattro lezioni sulla fotografia con Enrico De Santis

All'interno del progetto "Comunicatori e pubblicisti del territorio", l'associazione "CAT-City Ambassadors Team" propone un ciclo di quattro incontri tenuti da Enrico De Santis, dedicati alla comunicazione visuale.
Enrico De Santis è uno dei maggiori fotoreporter italiani, insegna fotogiornalismo e comunicazione visuale alla Rcs Business School e all'Università Statale di Milano. È un critico aggiunto della Apexart di New York e il fotografo di riferimento degli Academy del mensile "DOVE" e una delle firme della rivista fotografica "Città". I suoi reportage sono pubblicati su molte testate tra le quali il "Corriere della Sera" e "Il Giorno", ha realizzato molte puntate sulle bellezze nascoste in Italia per il settimanale "Sette", dalle quali è nata la sua personale "Portare alla Luce" del 2019. Dai reportage sulla missione del Cobat in Himalaya, è nata "Don't Forget Nepal", la mostra fotografica più vista a Milano nell'anno dell'Expo 2015. De Santis è autore di libri fotografici, guide turistiche, recensioni e saggi sul mondo dell'arte e della comunicazione.
Il percorso si rivolge sia a chi ha già delle basi di cultura visuale sia a coloro che vogliano migliorare il proprio modo di comunicare, grazie a una proposta formativa con più piani di lettura e ad una didattica empatica.
Gli incontri si terranno nei giorni 18 e 19, 25 e 26 novembre, dalle ore 10.30 alle 13 presso il CIQ-Centro Internazionale di Quartiere, via Fabio Massimo 19 – Milano. Costo 100 euro.

Per informazioni e iscrizioni: catcityambassadorsteam@gmail.com, cell. 3474127596

Il programma didattico
Lezione 1: presentazione, la potenza dell'immagine, scienza e filosofia della fotografia. Lezione 2: trend della comunicazione sociale 2023/2024. Lezione 3: Fotografia 1, vedere e inquadrare / teoria e strumenti pratici. Lezione 4: Fotografia 2, prima e dopo la foto / teoria e applicazioni, e lettura foto dei partecipanti.

DOVE TROVI TUTTO IL MESE "IL SUD MILANO"

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25 • via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22 • via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54 • via Nicola Romeo 10 • via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35 • via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta • Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21
Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18 • Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3
Altri punti di distribuzione: Cinema teatro Stella, via Giovanni Pezzotti, 53 • Cose Nostre, via Della Chiesa Rossa 71 • Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38 • Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Fraschini • La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2 • Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri • Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera,18 • Majuda Bistrot, via dei Missaglia 13 • Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso • Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35.

Prossima uscita
12 dicembre 2023
Per diventare distributori premium de Il Sud Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Gentile redazione,
vi scrivo per segnalarvi la presenza di un cancello all'ingresso della strada agricola che da Quintosole raggiunge Ronchetto delle rane, che impedisce il collegamento ciclabile da via Dei Missaglia a Ripamonti. Mi chiedo se l'agricoltore che ha messo il cancello, che spesso è ricorso a vie di fatto per allontanare ciclisti o pedoni, ha il diritto di impedire il transito e a chi ci si può rivolgere per risolvere il problema.
Mario Monfredini

Gentile signor Monfredini,
la Polizia locale del Municipio 5 ci ha confermato che la proprietà dell'area su cui passa la strada è dell'agricoltore e che l'intero appezzamento è parte del Parco Sud, e ha avviato ulteriori controlli in Comune per verificare cosa prevede il contratto di proprietà, in particolare se esistono delle servitù di passaggio. Dal canto nostro chiederemo le stesse cose al Parco Sud. Rimane il fatto che è paradossale che, in un momento in cui la realizzazione di piste ciclabili e la convivenza tra i diversi utenti della città sono problematiche, una strada che consente un collegamento ciclabile sicuro tra Missaglia - Gratosoglio e Ripamonti - Vigentino, possa essere chiusa al passaggio. E questo a prescindere da quello che dice l'atto di proprietà. Cordiali saluti
Stefano Ferri redazione@ilsudmilano.it

la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI

Domenica 22 ottobre, in una bella giornata di sole, si è svolta la festa delle associazioni del Municipio 5 al parco Chiesa Rossa, un'occasione per conoscere una parte delle organizzazioni che lavorano nell'ambito della cultura, del sociale, del tempo libero, dello sport, dell'ambiente e del volontariato. La manifestazione è stata ricca di attività e dimostrazioni, tra cui la lezione aperta di karate proposta dal centro sportivo Vigorelli che vedete in foto. Il parco ha ospitato decine di gazebo per le proposte e le iniziative di 50 associazioni. L'evento è stato organizzato dal Municipio 5 con Zero5 Laboratorio di Utopie Metropolitane in collaborazione con Micrô, la partecipazione di Teen City Zona 5 e con il contributo di Nexteria.

il SUD Milano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri
Vicedirettori Guglielmo Landi
Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato C. Calerio, A. Capellani, G. Cigognini, R. Cosenza, B. Espejo Camacho, E. Flocchini, L. Guardini, M. Marucco, E. Rembado, P. Robaudi L. Sabatelli, S. Sollazzo, R. Tammaro, G. Tettamanzi, V. Venturin, G. Verrini.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Fda Eurostampa, Borgosatollo (BS)

Pubblicità
Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni
FREEMEDIA Servizi Editoriali Giornalistici e di Comunicazione
Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www. freemedia-sc.com

CASCINA CAMPAZZO
PARCO TICINELLO MILANO
AZIENDA AGRICOLA

LABORATORIO CASCINA CAMPAZZO
Il buon yogurt fresco nel cuore del Parco Ticinello

Yogurt intero, di altissima qualita',
cremoso e a bassa acidita'
Nei gusti bianco, fragola, mirtillo
e cereali

Orario di vendita
Mar ore 17-19
Gio ore 10-12
Sab e Dom ore 10-12/ore 16-18

Via Dudovich 10 - Milano
Cel 351 6201945
www.cascinacampazzo.it

CENTRO EUROACUSTIC
MILANO - VIA GIUSEPPE LAGRANGE,
TELEFONO 02.365.367.30
orario da lunedì a venerdì 9/12.30 - 15/18.30

Il calo uditivo limita la possibilità di comunicare efficacemente.

La nuova tecnologia per l'udito del CENTRO EUROACUSTIC completa d'intelligenza artificiale, racconta al meglio il mondo dei suoni e aiuta a sentire bene la parola anche in ambienti difficili.

Chiesa Rossa - Nuovo slittamento del cronoprogramma dei lavori per il teatro e il centro civico di via Boifava

Il Comune: «Il Teatro Ringhiera aprirà nel 2026 (se non ci saranno intoppi)»

DI STEFANO FERRI

Dopo sei anni di attesa, se ne dovranno aspettare altri due per vedere riaperto il Teatro Ringhiera di via Boifava e il Centro civico che lo ospita. Forse, però, gli anni saranno tre. Questo quanto emerso il 18 ottobre, tra la delusione generale, all'incontro delle Commissioni Urbanistica e Cultura del Municipio 5, presieduto dalle presidenti Gaia Molho e Caterina Misiti. Presenti, insieme all'assessore alla Cultura del Comune di Milano Tommaso Sacchi, i dirigenti del Comune Carmelo Maugeri (Demanio e Rup, ovvero responsabile del procedimento) e Isabella Menichini (Area spettacolo), il presidente Natale Carapellese, molti consiglieri e oltre cinquanta cittadini.

Motivo dell'ulteriore slittamento dei tempi e dell'incertezza conseguente, la mancata approvazione da parte della giunta comunale del progetto di riqualificazione, che sarebbe dovuto essere licenziato prima dell'estate e invece è ancora incagliato negli uffici comunali. Il perché di questo ulteriore ritardo nella programmazione non è emerso chiaramente dall'incontro. O meglio, le giustificazioni date dai tecnici comunali – l'aumento a oltre 4,5 milioni di euro delle risorse disponibili, un progetto non completo, il ritardo nel parere positivo da parte dell'Ast, le verifiche acustiche, la complessità dell'intervento, i molti lavori che ha in corso il Comune ecc – non hanno convinto nessuno, probabilmente neanche i tecnici che le proferivano a bassa voce. La spiegazione più logica - ci azzardiamo a scrivere -, è che per anni la "questione Teatro Ringhiera", chiuso dal 2017, sia stata considerata secondaria. Cosa che – ha promesso l'assessore Sacchi che ha affermato: «Non passa settimana che non chieda agli uffici a che punto è il progetto del Ringhiera» – non avverrà più.

Il nuovo cronoprogramma reso noto, prevede entro novembre l'approvazione del progetto esecutivo (la prima scadenza, per l'approvazione del progetto esecutivo in giunta è già saltata), il bando nei primi mesi del 2024, l'inizio dei lavori nel maggio dello stesso anno e la fine nella primavera – estate del 2025. Poi ci saranno tutti i collaudi che dureranno sei mesi e si arriverà all'inizio del 2026. L'Area spettacolo ha assicurato che per la fine dei lavori sarà aggiudicata anche la gestione del teatro e che, al contrario di altri casi, la struttura sarà consegnata. Il tutto se non ci saranno intoppi e se «l'azienda che vincerà l'appalto sarà una buona azienda», ha affermato l'architetto Maugeri.

Durante l'incontro si è parlato anche del progetto della Regione Mi@Over.Net che ha stanziato 14 milioni di euro a favore di Aler, per la sistemazione della piazza Fabio Chiesa (la Piana) e degli edifici che vi si affacciano, degli accessi e del parcheggio del Carrefour. Stanziate le risorse anche per la riqualificazione della torre di via Boifava 29. Un intervento di cui al momento si sa molto poco, se non che il Comune intende concedere il diritto di superficie ad Aler, per consentirle l'inizio dei lavori. «L'importante – ha detto il presidente Natale Carapellese ai tecnici del Comune – è che questi lavori non intralcino quelli del Comune sul Ringhiera».

L'allarme lanciato dalle Pianiste

IL DEGRADO AVANZA SULLA PIAZZA FABIO CHIESA

Le Pianiste, il gruppo di 13 associazioni che da anni presidia la Piana, la settimana scorsa ha scritto a Municipio 5 e Comune per segnalare che nelle ultime settimane negli spazi circostanti il Centro Civico di via Boifava e il Teatro Ringhiera c'è stata "una recrudescenza di eventi che se non gestiti accuratamente e tempestivamente esploderanno". In particolare i volontari denunciano un aumento delle siringhe - "Solo sulla Piana ne troviamo almeno una ventina al mese" - e, nonostante gli interventi di Amsa, un peggioramento delle condizioni igieniche: "Il retro delle panchine di fronte all'ingresso del teatro Ringhiera, e l'aiuola di fronte all'ex Anagrafe sono ormai considerati un Wc pubblico".

Parla il presidente Carapellese

IL MUNICIPIO CHIEDE CHE IL PROGETTO SIA PRONTO ENTRO L'ANNO

"Come Municipio 5 continueremo a vigilare sull'andamento dei vari adempimenti. La ristrutturazione del Teatro Ringhiera è un'opera essenziale per la rigenerazione del quartiere Chiesa Rossa, i ritardi che si sono sommati negli anni, rendono ormai sempre più difficile la vita di quanti hanno consentito fino ad oggi il mantenimento del decoro e la dignità della piazza Fabio Chiesa. Gli artisti e i volontari che contribuiscono a tenere viva e presente quella cultura di comunità con l'obiettivo del riscatto dal degrado, devono far fronte a un nemico insidiosissimo: il tempo."

Siamo anche online!

ilSUDMilano

Per essere sempre informati seguiteci su **www.ilsudmilano.it**

e sui social
il sud Milano
ilsudmilano

il commento

Permangono i problemi

CENTRO CARRARO, ANCORA CHIUSO

È quasi impossibile riportare in un semplice articolo la storia travagliata di questa importante struttura pubblica, chiusa da anni per ristrutturazione e, al momento di quando scriviamo queste righe, ancora chiusa, nonostante le promesse dell'assessore allo Sport del Comune Martina Riva. Confidiamo che nel frattempo la situazione si sarà comunque sbloccata e almeno alcune parti possano essere finalmente utilizzate dai cittadini.

La possibilità di rientrare nel centro sportivo per praticare sport è comunque un punto di partenza per la rinascita del centro, ora affidato in gestione a Milanosport (società del Comune di Milano che offre servizi sportivi ai cittadini), seppure siano ancora presenti numerosi problemi, a partire dalla ristrutturazione del palazzetto.

Inoltre diversi lavori eseguiti dalla ditta che ha effettuato gli interventi sono stati segnalati dalle associazioni riunite in *"Ritorno al Carraro"* come mal eseguiti o non adeguati alle necessità. L'ultima segnalazione che ci è pervenuta e che è stata inviata innanzitutto all'assessore comunale competente, è relativa alla struttura del salto in lungo che *"si trova a un livello più basso del campo di calcio per cui, in caso di piogge un po' consistenti, l'acqua defluisce dal campo di calcio alla pedana e alla buca di atterraggio del salto provocandone il deterioramento … Come a suo tempo scritto, è necessario che la struttura del salto in lungo venga rialzata di alcuni centimetri, sicché l'acqua del campo di calcio non vada sulla pedana di rincorsa e non entri nella buca di atterraggio…Mi permetto di ricordare che il danneggiato materiale per i difetti e gli errori di riqualificazione da noi comunicati è il Comune di Milano, il quale ha dunque il diritto di rivalersi"*

La strada per la completa riqualificazione è ancora lunga. La seguiremo come sempre con attenzione, perché riteniamo che un bene pubblico così importante debba tornare al più presto a disposizione dei cittadini.

Guglielmo Landi

Parla Federica Imperiale - Responsabile organizzazione del centro sportivo della Fondazione Don Gnocchi

Il Vismara, piscina compresa, sarà pronto per la stagione '24/'25

DI GIOVANNA TETTAMANZI

Da quando si è sparsa la voce dell'inizio dei lavori, chi in epoca pre Covid era abituato a fare sport al "Centro Vismara" (nelle palestre si svolgevano attività come basket, pallavolo, roller derby; in piscina, aquagym dolce, riabilitazione…) ha esultato. "Finalmente!", si son detti in tanti. "Ma sarà vero?". Dunque era urgente trovare le risposte. Così ci siamo rivolti a Federica Imperiale, la responsabile dell'organizzazione Centro Vismara-Fondazione Don Gnocchi. Nessuno meglio di lei avrebbe potuto soddisfare la nostra curiosità, in modo sicuro e attendibile. Ascoltiamola.

L'attività sportiva del Vismara è ferma dai tempi del Covid: la ristrutturazione sta riguardando solo le strutture dedicate o tutto il Centro?

«Tutto il Centro. Stiamo facendo lavori di adeguamento al sistema antincendio e, in base ai nuovi regolamenti, della compartimentazione di tutte le strutture. Nella palazzina "Direzionale", dove svolgiamo le attività sanitarie, i lavori sono iniziati già da fine 2022 e continuano per tutto il 2023. Li termineremo entro fine anno. Per quanto riguarda gli impianti sportivi, è un discorso più complesso. Ci siamo bloccati nel periodo del Covid, dopo di che la riapertura è slittata, sia per l'inagibilità degli impianti tenuti chiusi a lungo, sia perché andavano rinnovate le certificazioni di sicurezza, con caratteristiche nuove che non sono più quelle degli anni '90».

Come state procedendo?

«Si è deciso di lavorare in un'ottica differente, individuando un partner che affianchi Fondazione Don Gnocchi nella ristrutturazione. Un partner che abbia a cuore anche i valori di inclusività sociale, che vada cioè a riprendere i mandati istituzionali dati, prima a Don Calabria e poi a Fondazione Don Gnocchi, dalla Curia milanese. L'obiettivo non è solo rendere i nostri spazi agibili, in modo da poterli riaprire agli allenamenti delle associazioni sportive, ma anche dare un servizio al quartiere. Stiamo infatti progettando spazi nuovi – soprattutto a livello del nostro verde – che si possano aprire agli abitanti della zona, come un parco inclusivo, insomma qualcosa che vada oltre la semplice riattivazione di quello che già abbiamo».

Che caratteristiche dovrà avere il soggetto che vi affiancherà?

«In questo momento è partito il progetto Together, assieme alle associazioni con cui facciamo rete da più tempo, come Lo Scrigno, L'Impronta … ma sulla riapertura ci stiamo guardando intorno per individuare qualcuno che abbia un know how specifico sulla gestione dell'impiantistica sportiva. Non deve però essere un competitor solo legato a finalità commerciali, ma un soggetto che – in un'ottica sociale – ci possa aiutare a rendere sostenibili queste strutture e fruibili da tutti, anche con dei progetti che al momento sono in fase preliminare. Nei primi mesi del 2024 inizieranno i lavori di ristrutturazione impiantistica, per poter ripartire – incrociando le dita – con la stagione sportiva '24-'25».

C'È ANCHE IL MILAN

Il Milan 10 anni fa aveva occupato la parte dello stadio del Centro Vismara e l'ultima palazzina in fondo, vicino a via Selvanesco. Poi, quando è subentrata la Fondazione Don Gnocchi, la Curia ha diviso le proprietà: la parte socio sanitaria è rimasta alla Fondazione, l'altra è stata affittata dalla Curia direttamente al Milan.

Siete ancora nella fase di ricerca del partner ideale?

«Abbiamo trattative in essere con diversi partner. Non stiamo però cercando solo un finanziatore per sistemare i muri e la parte strutturale, bensì un co-progettatore che abbia una serie di caratteristiche che possano garantire una collaborazione a lungo termine. Nel frattempo stiamo chiedendo le autorizzazioni antincendio, prove di statica, antisismica ecc necessarie al funzionamento».

Riaprirà anche la piscina?

«Un discorso a parte riguarda la piscina, che ha dei costi di gestione e mantenimento faticosamente sostenibili da una onlus come la Don Gnocchi. Non si tratta, dunque, solo di ristrutturarla, ma di farla entrare in un percorso più allargato che possa massimizzarne le potenzialità. Per cui nella ricerca del partner il discorso piscina entra con forza: ed è giusto che sia così se vogliamo essere all'altezza delle aspettative. Per gestire e utilizzare un impianto che ha caratteristiche uniche su Milano, occorre puntare a una visione ampia di progetto».

Insomma nel giro di un anno dovremmo avere un Centro Vismara rinnovato e pronto alle future sfide…

«L'intento è di ripartire al più presto, cercando di evitare battute d'arresto, anche se la tempistica non è ancora del tutto chiara. È un progetto su cui puntiamo tanto, sia a livello locale come Vismara che come Fondazione Don Gnocchi. Vogliamo realizzare un Vismara ancora più inclusivo di quanto fosse prima, presenza indispensabile per il territorio, su Gratosoglio ma non solo: gran parte della nostra utenza (soprattutto della neuropsichiatria) arriva da Rozzano e altri comuni limitrofi. Una fetta importante della nostra città metropolitana».

Parco Ticinello - Il progetto del Polimi, finanziato da Fondazione Cariplo, pronto per marzo

Recupero Cascina Campazzino, parte lo studio di fattibilità

segue da pag. 1

il via libera, ha avviato sin dall'anno scorso una serie di contatti con diverse realtà economiche e finanziarie, che potevano essere interessate al recupero, trovando la disponibilità di Fondazione Cariplo. Oggetto dello studio di fattibilità, presentato dalla dottoressa Paola Branduini e dal dottor Carlo D'Eramo, sarà la valutazione dello stato di conservazione della cascina, delle sue caratteristiche architettoniche, storiche e culturali, del contesto territoriale nel quale insiste il complesso, dei costi e dei potenziali risultati che l'operazione di recupero potrà raccogliere. Il tutto sulla base di un attento e capillare lavoro di confronto con tutte le realtà istituzionali, imprenditoriali e associative che gravitano intorno alla Cascina Campazzino.

L'idea di massima dalla quale parte lo studio ha già in essere alcuni spunti: rispetto delle normative del Parco Agricolo Sud; multifunzionalità del presidio, coniugando l'imprescindibile attività agricola con un centro servizi per la cittadinanza attraverso una fruizione leggera, consapevole ed esperienziale; compatibilità con le attività esistenti. Obiettivo dello studio è la restituzione delle indagini entro marzo dell'anno prossimo, risultati che costituiranno la base di partenza per la formulazione delle linee guida del bando di affidamento, magari ancora con il contributo di Fondazione Cariplo, per la ristrutturazione e gestione del sito.

Il dibattito che si è sviluppato dopo l'introduzione è apparso informato e appassionato da parte dei soggetti presenti. Non tutti i contributi hanno trovato lo spazio che meritavano, forse si è manifestata una certa bulimia di aspettative, anche in relazione alle possibilità dell'intervento, ma alcune idee forti sono emerse dalle altre. Prima fra tutte la rete di persone e interessi intorno alla cascina potrà sostenersi solo su elementi e attività concrete e di lungo respiro. Sicuramente l'innovazione dovrà trovare una propria declinazione nel progetto, le soluzioni di una comunità energetica o di una attività imprenditoriale agricola fondata sui criteri della agricoltura biodinamica, che abbini lo studio di essenze preposte alla progressiva decontaminazione del suolo, rappresentano importanti elementi progettuali.

Infine, appurato il totale disimpegno finanziario del Comune di Milano dal progetto e considerando difficilmente percorribili eventuali forme di risarcimento conseguenti ai costi di esproprio della cascina, il modello economico di riferimento verso il quale il progetto sembra andare è il partenariato pubblico-privato, con un pubblico detentore della governance e del sistema valoriale e un privato capace di agire con criteri etici e responsabili, che contemperino le esigenze di carattere speculativo con lo sviluppo economico sociale nel lungo periodo.

Rosario Cosenza

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

ADOTTA E CURA IL VERDE PUBBLICO

Sono più di 300mila i metri quadri di verde pubblico curati da cittadini, enti, associazioni, società, condomini, comitati, nell'ambito del progetto "Cura e adotta il verde pubblico". L'iniziativa, avviata nel 2012, ha consentito di realizzare o riqualificare decine di aree attrezzate tra cui 21 campi da basket, 7 aree cani, 8 spazi dedicati al gioco e un campo da stock sport, uno da baseball e uno da rugby.

CONCORSO TEATRALE, CON TEMA L'AMBIENTE

Il Circolo di Legambiente Zanna Bianca e il teatro Pacta organizzano il concorso di testi teatrali "L'Ambiente in un Atto" per le classi delle scuole superiori di secondo grado. I testi vincitori verranno premiati durante la settima edizione del Festival ScienzaInScena al Teatro PACTA il prossimo febbraio e ne sarà fatta una lettura scenica.

Il bando, il cui termine per la presentazione degli elaborati è il 1° dicembre, è scaricabile dal sito circolozannab.it

FESTA DI SAN MARTINO ALLA CASCINA CAMPAZZO

Per l'associazione Parco Ticinello, la Festa di San Martino rappresenta una data importante in quanto testimonianza di un passato in cui il lavoro nei campi era prevalentemente manuale e in Cascina Campazzo (via Dudovich, 10) vivevano decine di famiglie ospitate nelle 'case dei salariati', l'ala che si trova a sinistra dell'ingresso, abitata fino al 1960.

Quest'anno la festa si celebra la domenica 12 novembre, dalle ore 14.30 intorno a caldarroste, cioccolata calda e vin brulé e musica sull'aia. Dalla 15 alle 16 giochi contadini per i più piccini. Mentre dalle 18 ci saranno letture dialettali, musica popolare e il coro dell'Associazione Parco Ticinello.

NATALE-CAPODANNO 2023-2024

DATA	LOCALITA'	HOTEL	QUOTA IN DOPPIA PER PERSONA	SUPPL. SINGOLA
SANT'AMBROGIO				
03/12/23-10/12/23		Ischia - Re Ferdinando**** Treno - Bus - Hotel - pensione completa	€ 650,00	€ 180,00
SPECIALE MERCATINI DI NATALE				
03/12/23-09/12/23		Napoli e Sorrento - mercatini di natale Treno - bus – hotel - pensione completa	€ 650,00	€ 165,00
03/12/23-03/12/23		Trento - mercatini di natale Bus – pranzo - accompagnatore	€ 90,00	
SPECIALE NATALE/CAPODANNO LIGURIA 15 GIORNI				
24/12/23-07/01/24		Varazze - Hotel Torretti***Sup	€ 1.150,00	€ 280,00
SPECIALE CAPODANNO LIGURIA 11 GIORNI				
28/12/23-07/01/24		Alassio - Grand Hotel Spiaggia****	€ 1.190,00	€ 350,00
SPECIALE CAPODANNO LIGURIA 10 GIORNI				
29/12/23-07/01/24		Diano Marina – Hotel Corallo***	€ 1.050,00	€ 250,00
29/12/23-07/01/24		Varazze Hotel - Torretti***Sup	€ 900,00	€ 200,00
29/12/23-07/01/24		Finale Ligure - Hotel Rio*** Sup	€ 990,00	€ 250,00
29/12/23-07/01/24		Alassio - Hotel Toscana****	€ 1.290,00	€ 390,00
29/12/23-07/01/24		Sanremo – Grand Hotel Des Anglais****	€ 1.250,00	€ 350,00
SPECIALE CAPODANNO ROMAGNA 5 GIORNI				
29/12/23-02/01/24		Rimini – Hotel Continental****	€ 790,00	€ 150,00
TERME A MARZO				
10/03/24-23/03/24		Abano Terme - Hotel Columbia***	€ 880,00	€ 180,00

VIRGOLA viaggi

LE QUOTE COMPRENDONO :

- VIAGGIO A/R IN PULLMAN GRAN TURISMO O TRENO
- SISTEMAZIONE PRESSO HOTEL CAT. 3 STELLE/4 STELLE
- TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA DAL PRANZO DEL PRIMO GIORNO ALLA PRIMA COLAZIONE DELL'ULTIMO GIORNO, INCLUSI VINO E ACQUA AI PASTI OD ALL INCLUSIVE
- SISTEMAZIONE IN CAMERE DOPPIE CON SERVIZI PRIVATI
- CENONE CON MUSICA DAL VIVO PER LE PROPOSTE CON CAPODANNO
- ACCOMPAGNATORE VIRGOLA VIAGGI
- ASSICURAZIONE MEDICO BAGAGLIO E PROTEZIONE COVID
- OMAGGIO "VIRGOLA VIAGGI"

EVENTUALE TASSA DI SOGGIORNO DA PAGARE DIRETTAMENTE IN HOTEL
A DISPOSIZIONE I PROGRAMMI COMPLETI PER LE SINGOLE INIZIATIVE

VIRGOLA VIAGGI S.r.l.
C.so Cristoforo Colombo, 4
20144 – Milano
Tel. 02/89407727 – Fax 02/89406491
Mail: info@virgolaviaggi.it
P.I. 10396320961

Dall'inizio dell'anno - Sono morte 28 persone in bici, investite da autoveicoli grandi e piccoli

La strada è di tutti, pedoni e ciclisti inclusi

segue da pag. 1

Il 16 giugno scorso, per esempio, è stato presentato uno studio del Politecnico di Milano realizzato da un gruppo di lavoro coordinato da Paolo Bozzuto, professore associato di Urbanistica del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, da cui risulta che "la Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di incidenti ciclistici verificatisi dal 2014 al 2021, con un dato totale di 33.385 incidenti, pari al 24,94% del totale nazionale".

La fotografia che ci restituisce lo studio racconta inoltre che "la metà di tutti gli incidenti ciclistici nel Comune di Milano (48,77%) registra una interazione tra il ciclista e un'automobile. Se alle auto si sommano i mezzi pesanti e le motociclette, si può osservare che circa il 63% di tutti gli incidenti ciclistici nel Comune di Milano è dovuto a una interazione tra il ciclista e un mezzo motorizzato privato (trasporto pubblico escluso)".

Ciclisti in corso Buenos Aires. Foto di Alessandro Alberti.

Di fronte a questa che a tutti gli effetti è un'emergenza, i milanesi stanno esprimendo da tempo, con gli strumenti a loro disposizione, la necessità di interventi strutturali, che portino la città a essere effettivamente più sicura e fruibile dai cosiddetti utenti deboli della strada. Domenica 22 ottobre c'è stata la prima edizione di una manifestazione dal nome evocativo, "Mille Mila bici". Si è trattato di una pedalata aperta a tutti indistintamente per età, abilità e genere, per riaffermare con forza la necessità di ripensare l'utilizzo delle strade in modo sostenibile ed efficiente non solo rispetto alle automobili, ma anche e soprattutto a chi si muove a piedi o in bici.

Il 26 ottobre si è svolta una nuova manifestazione, organizzata da "Basta morti in strada", per gridare, di nuovo, senza stancarsi e con tutto il fiato che si riesce ancora ad avere, che non è più possibile contare i morti sulle strade della nostra città. La strage va fermata subito, senza deroghe, senza timori. Tutte le azioni che andranno pensate e realizzate devono assumere come fondamento che la mobilità, la sicurezza e la salute sono tre elementi inseparabili.

26 ottobre, Porta Romana. Un momento della manifestazione "Basta morti in strada". Foto Valeria Venturin.

> ***In Italia il 24,94% degli incidenti con ciclisti accade in Lombardia***

In questo quadro c'è un aspetto allarmante e distorsivo: è l'attitudine di ribaltare la responsabilità degli incidenti sulle vittime. Tocca così leggere, sui social per esempio, frasi agghiaccianti in seguito alle tragiche morti avvenute sulle strade di Milano. "Doveva stare più attenta", "Non doveva essere lì, quel tratto di strada è pericoloso". Insieme alle richieste di mettere targhe identificative, assicurazioni, obbligo del casco - accortezze che possono essere condivise - in una discutibile battaglia ideologica si prova a spostare sul ciclista o il pedone la colpa degli incidenti, perché "non è prudente a sufficienza". Questa deresponsabilizzazione di chi, invece, guida mezzi inequivocabilmente più pesanti, più veloci e in grado di provocare la morte in caso di impatto a più di 30km/h ricorda, drammaticamente, quando nei casi di violenza sulle donne si sostiene che la vittima "non è stata abbastanza prudente".

Una sorta di vittimizzazione secondaria che indirizza l'opinione pubblica alla semplificazione sulle cause profonde degli incidenti, enfatizzando, troppo spesso, eventuali comportamenti scorretti di alcuni ciclisti o pedoni (ricordiamolo bene: una parte, non il totale) per lasciar passare il messaggio che un po', in qualche modo, quelli che vengono ammazzati sulla strada "se la sono cercata".

Sarebbe interessante capire in che modo può essere responsabile della propria morte un pedone che attraversa sulle strisce, uno che viene investito addirittura sul marciapiede, una ciclista che viene colpita e abbattuta da una macchina che si ribalta dopo aver preso un cordolo (questa la tipologia di un certo numero di incidenti del 2023 con esiti fatali o lesioni gravissime). In quale modalità, con quale forma di educazione stradale o dispositivo di protezione avrebbe potuto mitigare i tragici effetti dell'incidente occorso? Si devono indossare delle armature per attraversare sulle strisce o è il caso che chi guida i mezzi a motore rispetti, sempre e pedissequamente, il Codice della strada?

Da gennaio a ottobre 2023 i morti in strada sono stati 28. Ventotto di troppo.

Valeria Venturin

Interviene Mattia Cugini, assessore alla Mobilità e Urbanistica del Municipio 5

CONVIVENZA TRA UTENZE: «SI PUÒ FARE, SE RIPENSIAMO INSIEME LA MOBILITÀ CITTADINA»

Assessore, i morti in strada, pedoni, ciclisti ma anche automobilisti, aumentano. Cosa possiamo fare?

«Prima di tutto occorre accelerare sull'attuazione della città a 30 km/h, realizzando una rete ciclabile compiuta e capillare, rendendo al contempo più attuale e conforme alle nuove esigenze la gerarchizzazione delle strade e l'organizzazione della viabilità stessa».

Cosa significa "nuova gerarchizzazione delle strade"?

«La gerarchizzazione delle strade significa che non tutte le tipologie di utenze possono accedere ovunque. Questo lo si fa immaginando percorsi per veicoli, biciclette e pedoni, che possono anche sovrapporsi, ma solo a determinate condizioni di sicurezza. Tutto ciò con una prospettiva di miglioramento della convivenza delle diverse soluzioni della multimodalità. Seguendo la logica di questo criterio, il trasporto pubblico deve essere incentivato, incrementando la velocità commerciale, agendo sulla preferenzialità e sull'asservimento semaforico, aumentando la frequenza, in particolare sulle linee più importanti».

Un lavoro enorme, da dove si parte?

«Il punto di partenza è la revisione del Pums (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) prevedendo, nelle aree periferiche sottoutilizzate, la realizzazione di un sistema di hub che siano da fulcro, a cui faccia seguito una forma di trasporto integrativo complementare per entrare in città. Una nuova idea di uso di Milano che richiede il ridisegno della logistica urbana, coinvolgendo la pluralità di attori le cui decisioni incidono sugli assetti regolatori e di pianificazione, sulle politiche urbanistiche, sugli investimenti pubblici e privati, sui piani industriali e di sviluppo delle aziende. Come Municipio stiamo proprio facendo questo insieme al Politecnico, tramite il workshop avviato con tutti i soggetti dell'area Ripamonti-Scalo Romana».

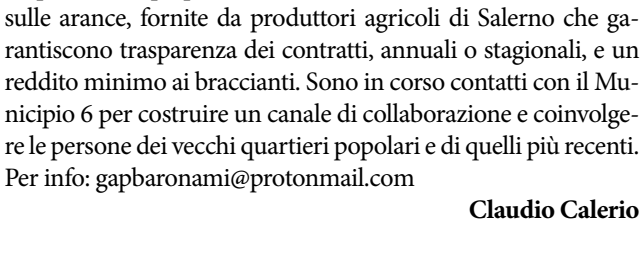
V. V.

In via Faenza - Sedi anche al Gallaratese e Gorla

Gap Barona, gruppi d'acquisto e aiuto

Il mese scorso, nei locali di via Faenza 27, alla Barona, c'è stata la presentazione del Gap (Gruppo Acquisto Popolare), che persegue l'obiettivo di promuovere acquisti collettivi, per abbassare i costi e creare i presupposti per un'economia alternativa. Grande la partecipazione all'evento, oltre 70 persone, molti gli interventi di agricoltori del Parco Agricolo Sud Milano e testimonianze di altri gruppi di acquisto.

«Abbiamo partecipato al bando comunale per il progetto "Quartieri Connessi", cofinanziato dall'Unione Europea, il Forum cooperazione e tecnologia ha avuto i finanziamenti per gestire le attività del Gap Barona e di altre due sedi in via Sant'Erlembaldo a Gorla e in via A. Visconti al Gallaratese. La scelta di aprire il Gap nel quartiere delle case popolari comunali gestite da MM – hanno detto il presidente del Gap Davide Biolghini e il coordinatore delle attività di Binari Kaleidoscopi Metropolitani Luca Oberti – è per contribuire a sostenere le persone e le famiglie più in difficoltà nelle periferie della metropoli. Il progetto punta su tre elementi: arte, salute, intesa come benessere psicofisico, e ambiente; nel nostro caso l'elemento prescelto è il cibo. Sono attivi eventi di promozione culturale, avviamento al lavoro, educazione alimentare. Il Gap, in più rispetto ai Gas (Gruppi acquisto solidale - Ndr), si rivolge a giovani, lavoratori precari e stranieri, offrendo la possibilità di gestire un emporio popolare, che a prezzi calmierati garantisce prodotti stagionali di qualità a chilometro zero, provenienti da diversi piccoli produttori del Parco Agricolo Sud Milano. Le aziende che aderiscono al Gap praticano un salario giusto per un prezzo più basso e diverse tra queste sono impegnate in progetti sociali di inclusione, anche di stranieri o persone con percorsi di reintegrazione che provengono dal carcere».



Il Gap Barona ha recentemente avviato una campagna sulle biopatate e si preparano ad avviarne una sulle biozucchine e sulle arance, fornite da produttori agricoli di Salerno che garantiscono trasparenza dei contratti, annuali o stagionali, e un reddito minimo ai braccianti. Sono in corso contatti con il Municipio 6 per costruire un canale di collaborazione e coinvolgere le persone dei vecchi quartieri popolari e di quelli più recenti. Per info: gapbaronami@protonmail.com

Claudio Calerio

Scalo Romana - La nuova libreria di via Vallarsa con focus su design, arte, fotografia, architettura

Eldodo: «Sarà un luogo di incontro e lettura»

DI MATTEO MARUCCO

Pavimenti in graniglia e arredamenti ricercati, assemblati con cura, con l'idea di voler dare una seconda vita agli oggetti, Eldodo, la libreria nata a settembre in via Vallarsa 11, sul confine tra i Municipi 4 e 5, ti accoglie nel suo mondo, immergendoti sin da subito in un clima unico. Gli scaffali, realizzati con assi provenienti da un casale toscano del 1850, si integrano perfettamente con gli altri elementi di arredo: un bancone da sartoria del 1950, uno schedario ferroviario della Stazione Centrale del 1930, la scala di una libreria londinese marchiata 1919 e lampade originali, provenienti dalla Breda.

«Siamo una libreria indipendente che punta a diventare luogo d'incontro e di riferimento per design, moda, arte, fotografia, architettura, ma anche per cancelleria e cartoleria ricercate», ci spiega Edoardo Fonti, che ha sempre lavorato dalla parte degli editori, occupandosi di design, architettura e gestendo un'attività storica. Con la sua compagna Elena, che lavora nel mondo della moda, hanno deciso di realizzare il grande sogno nel cassetto, coltivato da anni: aprire una libreria, in controtendenza con i tempi di oggi, dove gli acquisti online vanno per la maggiore per comodità e risparmio.

«Eldodo nasce con la convinzione che - continua Edoardo - le persone abbiano bisogno di cercarsi, di conoscersi, incontrarsi, farsi consigliare nella scelta di un libro e di toccarlo con mano, tornando ad avere rapporti veri, anche a costo di percorrere qualche metro in più per venirci a trovare in una strada di poco passaggio come via Vallarsa».

L'ambizione della libreria è di "essere unica" nel suo genere. Insieme ai titoli legati al mondo classico dell'editoria (saggistica, narrativa, dell'infanzia), offre volumi di design, moda, architettura, fotografia, accostando anche la vendita di oggetti *stationery:* cartoleria e cancelleria di alta qualità, importate da Giappone, Usa, Uk, Francia. «Eldodo è e sarà un luogo vivo, in cui verranno fatti eventi e presentazioni di libri. Un ritrovo per architetti, designer, artisti», oltre che punto di riferimento della Fondazione AG Fronzoni, di cui Edoardo è socio fondatore. Il primo evento si è svolto il 25 ottobre scorso, con la presentazione del libro di Claudio Manenti *Andèm tucc a Milan*, un progetto fotografico che intreccia la cultura milanese con la storia dei suoi mezzi pubblici.

Ma perché Eldodo? Edoardo ed Elena ci spiegano che il nome è frutto della crasi fra i nomi dei suoi ideatori e fondatori: Elena (El) e Edoardo (detto Dodo) e richiama il dodo, l'animale di Mauritius, resiliente e forte, che ha lottato strenuamente contro la sua estinzione. Una fine, quella del misterioso e simpatico animale, che i fondatori non temono: infatti stanno già pensando di replicare il concept imprenditoriale anche in altre zone di Milano.

In Biblioteca Chiesa Rossa, dal 16 al 30 dicembre

SESTA MOSTRA PRESEPI CON CONCORSO

Anche quest'anno il Centro culturale Conca Fallata Arci, in collaborazione con la Biblioteca Chiesa Rossa e il patrocinio del Municipio5 del Comune di Milano, organizza la sesta edizione della Mostra di presepi e il relativo concorso.

I cittadini interessati a partecipare al concorso possono portare il proprio manufatto - dimensione massima 40 cm x 40 cm - dal 1° al 15 dicembre alla Biblioteca Chiesa Rossa, che sarà anche sede della mostra dal 16 dicembre, giorno dell'inaugurazione (ore 16 con brindisi e panettone), fino al 30 dicembre.

Il 13 gennaio, sempre presso la Biblioteca, è prevista la premiazione dei tre presepi più votati dai cittadini.

Info e regolamento: centroculturaleconcafallata.blogspot.it – 3336995686 e 3479649154.

Festa delle Quattro Corti di Stadera

Un ricamo sopra le ferite

Il 21 ottobre sì è tenuta la festa delle Quattro Corti di Stadera. Si è aperta nella corte di DAR=CASA, in Palmieri 22, con un'esibizione di Marinera, tipica danza peruviana. Dopo una merenda nella corte, la festa è proseguita con lo spettacolo offerto da Dance Sri Lanka Narthana Nikethanaya: un'esibizione di musica e danza dallo Sri Lanka (nella foto). Per tutta la festa, nel Serpica LAB si è tenuto il laboratorio di Ram - mending, dedicato al rammendo e a dare nuova vita ai vecchi capi più amati. L'idea è quella di nascondere le ferite, ma di evidenziarle, ricamandoci sopra, nella vita come nei nostri abiti. Sempre in tema "sartoria", la cooperativa Alice (sede in via Barrili) ha portato le produzioni delle sue socie. Dalle 19, nella corte di Solidarnosc, la Cargo Flotta di Shareradio ha accompagnato con musica e parole l'aperitivo. Infine: cena condivisa negli spazi comuni, accompagnata dalla musica di Rossana, Alberto, Angelo e Giorgia.

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI PATRONATO INAC PROMOSSO DALLA CIA
CAF CIA Srl
Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO ISEE 2023
Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:
PROFESSIONALITA'* COMPETENZA * AFFIDABILITA'* CORDIALITA'* DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI | IMMIGRAZIONE | MODELLO 730 | MODELLO UNICO
MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO | CONTRATTI LOCAZIONE | IMU
SUCCESSIONI | PRATICHE INPS | PENSIONI/INVALIDITA' | RED/ACCAS/INVCIV

M2 SANT'AGOSTINO–P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n. 0258111899
Scrivici a cia.milano@cia.it
visita il nostro sito www.ciamilano.it
Siamo in VIALE CONI ZUGNA 58 A MILANO

LODI: Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044
ABBIATEGRASSO: Via Pontida, 19– Tel.029422133
BAREGGIO: Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447
VIMERCATE: Via Mazzini, 72–Tel.0396081381
CORBETTA: Via Verdi, 75/A-Tel. 0292279200

Gratosoglio - Dal 2020 quattordici associazioni lavorano insieme per contrastare la povertà educativa minorile

Scholè, «Abbiamo messo al centro 1.028 ragazzi»

DI MATTEO MARUCCO

A Gratosoglio c'è Scholè, il progetto finanziato dal bando di Impresa sociale con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che ha riunito a partire dal 2020 quattordici enti territoriali e nazionali impegnati nel settore educativo e di contrasto della povertà. Oggi, a meno di un anno dalla conclusione del progetto, per conoscere il lavoro fin qui svolto, abbiamo incontrato Marilena Giovannelli di Associazione Piccolo Principe, uno dei soggetti coinvolti: «Scholè significa mettere al centro i ragazzi. È quello che abbiamo fatto in questi anni, creando un' équipe educativa formata da educatori, insegnanti, allenatori e genitori che hanno condiviso informazioni in ambito scolastico, educativo, sociale e sportivo per aiutare i minori in difficoltà. In questo modo abbiamo coinvolto 1.028 ragazzi».

Gli istituti scolastici hanno avuto un ruolo centrale in Scholè. L'Arcadia ha partecipato con la scuola elementare, coinvolgendo 170 bambini ai laboratori di danza e teatro con il Teatro Oscar, l'indirizzo Montano della scuola media ha interessato 317 ragazzi di 5 classi, è stato attivato anche uno sportello psicologico per gli insegnanti, che ha prestato supporto a 161 docenti. Il finanziamento ottenuto ha dato la possibilità ad Associazione Laica di sostenere ogni attività del progetto, coinvolgendo le famiglie e realizzando iniziative all'interno della scuola, acquistando materiali utili ai ragazzi e facendo conoscere al quartiere le diverse proposte.

Il Centro Formazione Professionale di Rozzano ha partecipato lavorando con i docenti degli indirizzi elettronico e meccanico sulla dispersione scolastica: 21 ragazzi hanno avuto la possibilità di essere seguiti da un tutor. Il doposcuola è stato l'altro servizio molto importante del progetto. «Il bello – dice Marilena – è stato avere la possibilità di ingaggiare educatori del doposcuola o degli oratori estivi anche per le attività svolte nelle parrocchie, in modo che gli stessi educatori potessero diventare punti di riferimento anche in altri ambiti. Dal Pcto (Percorsi per Competenze Trasversali e per l'Orientamento - *Ndr.*) del Varalli sono arrivati 143 ragazzi, mentre i bambini seguiti al doposcuola sono stati quasi cento, 25 dei quali delle medie».

I PARTNER DEL PROGETTO

Associazione Piccolo Principe, Parrocchie San Barnaba in Gratosoglio e Maria Madre della Chiesa, Unione Sportiva San Barnaba e ASD Fenice, Comune di Milano, Politecnico di Milano, Centro Asteria, Laica (associazione genitori Arcadia), Istituto comprensivo Arcadia, Cfp Rozzano, Afol Metropolitana, Scuola di danza e teatro Teatro Oscar, Università di Pisa, Università Cattolica del Sacro Cuore.

Fondamentali sono state le attività svolte negli oratori, da ripopolare dopo la pandemia. «Ci sono voluti un paio d'anni per farli tornare come li conosciamo - continua Marilena -. Alla fine però la partecipazione, con quasi 400 bambini, è stata sopra le aspettative. Il Politecnico di Milano ha collaborato con la costruzione di percorsi e itinerari per il quartiere, facendo conoscere architetture e luoghi meno conosciuti. Sono state organizzate attività di apertura verso il quartiere e cacce al tesoro, 8 tornei sportivi, un incontro di box professionistico. La rassegna Cinema sotto le stelle d'estate, in aggiunta alla programmazione del cinema, organizzata insieme al Centro Asteria, ha permesso a circa 250 famiglie di passare una giornata diversa. Nel 2021 e nel 2022 ci sono stati i Campus della Pace che hanno raggiunto circa 650 ragazzi con 7 consigli di classe, 7 consigli di Istituto di 7 Licei di Milano e 44 docenti. Sono state esperienze molto forti che hanno permesso la partecipazione di tutti i partner di progetto».

Lo sport è stato anch'esso centrale nel progetto. Asd Fenice è stata destinataria degli interventi educativi insistendo con momenti di formazione per ragazzi, allenatori e genitori. È stata introdotta la figura dell'educatore in campo, che segue una squadra di 28 ragazzi ed è riferimento per gli allenatori. «Anche le mamme straniere sono state seguite da un educatore e una psicologa, al fine di consentire un completo inserimento socioeducativo - conclude Marilena, che ci saluta anticipandoci anche quali saranno i prossimi passi -. Stiamo procedendo per rendere replicabile Scholè in altri territori. L'esperienza vissuta evolverà in un altro progetto di rete che abbiamo chiamato la Comunità educante, per coinvolgere anche enti e associazioni che non facevano parte della progettazione precedente ma che sono affini per intenti comuni».

La Tenda di Mamre, per rientrare «dalla parte giusta»

Nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa è prossima l'inaugurazione di uno spazio per il reinserimento nella società di detenuti in permesso

DI EMILIA FLOCCHINI

Un'opportunità d'incontro tra il mondo del carcere e le persone esterne: così si definisce La Tenda di Mamre, progetto già in corso nella Comunità Pastorale Visitazione della Beata Vergine Maria, a Gratosoglio.

Presentato il 24 ottobre nell'oratorio della parrocchia di Maria Madre della Chiesa, è nato dalla riflessione dei membri della Cappellania dell'Istituto Penitenziario di Opera, ovvero i sacerdoti cappellani, due diaconi permanenti e i volontari. Il loro compito in carcere è, oltre a quello di curare le celebrazioni, quello di ascoltare le persone detenute e di sostenerle nei loro bisogni, per quanto possibile.

«Di per sé il carcere è un posto chiuso, o meglio dove uno è chiuso dentro», ha esordito don Francesco Palumbo, uno dei cappellani, residente a Maria Madre della Chiesa. Ci sono però rare occasioni che permettono alle persone detenute di riaffacciarsi all'esterno: tra queste, le uscite concesse, per alcune ore o al massimo due giorni, dal Magistrato di Sorveglianza. La Tenda di Mamre, che prende il nome da un episodio del libro biblico della Genesi che vede l'incontro di Abramo e Sara con tre personaggi inviati da Dio, si presta quindi a essere un punto di riferimento tra queste persone e quante vorranno confrontarsi con loro.

Maria Madre della Chiesa, a Gratosoglio.

Renato Mauri, con la moglie Cristina Ragonesi, uno dei volontari carcerari che coordinano il progetto, ha fatto presente che le persone "ristrette", com'è più corretto denominarle, hanno sicuramente compiuto degli errori e sono state snaturate nel loro modo di pensare anche dalla carcerazione: «Il progetto della Tenda è finalizzato a farle rientrare in società dalla parte giusta».

Il luogo preciso è stato identificato in via Michele Saponaro 28/A, dove risiedeva la comunità delle Suore di Maria Bambina, chiusa nello scorso luglio. Al momento comprende cinque stanze, di cui tre attrezzate con letto doppio, una con uno singolo e una nella quale si trasferirà a breve don Palumbo. Sono ancora in fase di realizzazione alcuni lavori di sistemazione, ma l'accoglienza è già in corso.

I detenuti in permesso saranno accompagnati a riprendere una vita normale, compiendo i gesti a cui non sono più abituati, come viaggiare sui mezzi pubblici. Allo stesso tempo, saranno disposti a incontrare quanti passeranno per la Tenda, con la speranza di sentirsi accolti e compresi.

I partecipanti alla riunione di presentazione hanno tuttavia fatto presente che, nel territorio della parrocchia, alcuni hanno già manifestato perplessità. Don Palumbo e i collaboratori, invece, sono del parere opposto: «La scommessa che facciamo è che queste persone possano essere non un peso, ma una risorsa», ha replicato il cappellano.

Per quanti volessero sapere di più sul progetto o volessero offrire il proprio contributo, è attivo l'indirizzo di posta elettronica latendadimamre@tim.it. Il sito ChiesaGratosoglio (www.chiesagratosoglio.org), recentemente rinnovato con l'avvio della Comunità Pastorale, informerà tempestivamente sull'inaugurazione degli spazi.

METODO ALESSANDRA TASSI ®
CORSI DI TAI CHI - QIGONG
MEDITAZIONE
CAMPANE TIBETANE
TRATTAMENTI DI PRANOPRATICA
TAROLOGIA EVOLUTIVA - FIORI DI BACH
TEL. 3388086813
Via Ascanio Sforza 81/A - Milano
www.taichimilano.net

STUDIO PROFESSIONALE
MAESTRO TERZULLI CARMINE
KARATE
ADULTI E BAMBINI
JEET KUNE DO
KICKBOXING
DIFESA PERSONALE FEMMINILE
TEL. 3388086813
Via Ascanio Sforza 81/A - Milano
www.karatemilano.org

MULTISERVICE AGRIPPA
FERRAMENTA srl
Installazione Zanzariere - Motorizzazione Tapparelle
Serrande Cancelli Portoni - Intervento Apertura Box
SERVIZIO AFFILATURA
Manutenzione Stabili
Opere Edili
Idraulica - Imbiancatura
Porte Blindate
Cancelletti di Sicurezza
Sostituzione Serrature
20141 Milano - P.zza Agrippa, 4 - Tel. 0297161561 - Cell. 3407169770
e-mail: multiservicegrippa@gmail.com

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

RISCALDAMENTO, LE MISURE DEL COMUNE PER L'INVERNO

Il mese scorso il Comune ha emanato un'ordinanza che definisce il periodo nel quale è consentita l'accensione degli impianti di riscaldamento: inizio 22 di ottobre, termine 8 aprile 2024; per un massimo di 13 ore giornaliere, comprese tra le 5 e le 23. L'ordinanza stabilisce anche la temperatura massima consentita, pari a 19°C + 2°C di tolleranza. Per ulteriori dettagli consultare il sito https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/ambiente/energia/calendario-accensione-impianti

STAGIONE TERMICA 2022-'23, RISPARMI OLTRE LE ATTESE

Stando a un rilevamento effettuato da A2A, a Milano la stagione termica 2022-2023 (iniziata il 3 novembre 2022 e terminata il 7 aprile 2023) si è chiusa con una riduzione del 19,4% del consumo di gas rispetto alla stagione precedente: un risparmio oltre le aspettative.

PEDONALIZZAZIONE PERMANENTE PER DIECI ZONE DI MILANO

Dopo la sperimentazione avviata tra il 2019 e il '20, dieci località diventano pedonali in via definitiva. Si tratta delle vie Spoleto e Venini (Municipio 2), via Monte Velino (Municipio 4), Porta Genova (Municipio 6), piazza Sicilia e via Quarti (Municipio 7), Via Val Lagarina (Municipio 8), via Toce, piazza Minniti e piazza Belloveso (Municipio 9).

AREA B, DIMEZZATO L'INGRESSO DI AUTO INQUINANTI E RIDOTTE LE EMISSIONI

Un'indagine dell'Amat (Agenzia mobilità ambiente e territorio) conferma la tendenza alla diminuzione degli ingressi di veicoli inquinanti. In particolare i veicoli diesel, considerati maggiormente inquinanti, sono diminuiti dell'8% (dal 40 al 32%), mentre sono aumentate le auto elettriche (dal 9 al 14%) e a benzina, delle classi consentite (dal 41 al 43%). Parallelamente si registra una diminuzione dei Nox (ossidi di azoto) stimata in 150 tonnellate tra il 2022 e il '23.

SOSTA NELLA CERCHIA DEI BASTIONI

Da questo mese, la sosta a pagamento in vigore tutti i giorni dalle 8 alle 19, sarà consentita per una durata massima di 2 ore consecutive per ambito di sosta, senza possibilità di ulteriore estensione. Fanno eccezione le categorie di veicoli esentate dal pagamento. Dopo le 19 fino alle 24, la sosta rimarrà a pagamento per le prime 2 ore e gratuita per le ore successive (fino alle 8 del giorno successivo).

Rischio salasso per chi ha il teleriscaldamento

L'associazione Ambiente ed Energia guidata da Aldo Ugliano, i sindacati e i comitati chiedono a Comune e Regione di approvare una mozione per fare pressione sul governo perché confermi per il 2024 l'Iva al 5%. In caso contrario salirà al 10 o addirittura al 22%

DI GABRIELE CIGOGNINI

È dalla crisi energetica dello scorso inverno che sindacati e associazioni premono per un trattamento fiscale uniforme nei confronti degli utenti del teleriscaldamento. Finora sono stati ottenuti provvedimenti a termine, l'ultimo, che prevedeva l'Iva al 5%, scade il 31 dicembre di quest'anno. Che cosa succederà dopo, al momento in cui scriviamo, non è dato sapere. Il problema del differente trattamento fiscale, nasce dalle diverse fonti di produzione del calore.

A Milano la rete di teleriscaldamento serve 223mila famiglie. Fondamentalmente le centrali che la alimentano sono di due tipi: di cogenerazione, che producono acqua surriscaldata ed energia elettrica; e termiche, per la sola produzione di acqua surriscaldata. Le due differenti fonti di calore sono soggette a due diverse aliquote Iva, rispettivamente del 10 e del 22%.

Dati forniti da A2a, ci dicono che a Milano le famiglie che dal 2024 potrebbero essere sottoposte alla maggiore tassazione del 22% sono circa 25mila, di cui quasi 18mila residenti in alloggi di edilizia pubblica (15.289 in alloggi di proprietà Aler e 2.533 di proprietà del Comune, gestiti da MM). Quando queste famiglie optarono per il teleriscaldamento, dismettendo i vecchi impianti a combustibili fossili, così contribuendo a rendere più pulita l'aria della città, non furono informate del differente e oneroso carico fiscale che avrebbero dovuto addossarsi. Una sperequazione che a Milano colpisce, tra l'altro, anche gli alloggi di proprietà privata dei quartieri Spadolini e Rubattino; e in provincia centinaia di abitazioni.

Lo scorso 6 novembre, i sindacati degli inquilini, il Coordinamento dei comitati milanesi e l'Associazione Ambiente e energia (gli stessi promotori della petizione all'origine della equiparazione dell'Iva all'aliquota più bassa in scadenza a fine anno), in un incontro a Palazzo Marino, hanno illustrato i contenuti di una mozione che chiedono sia approvata sia dal Consiglio comunale che dal Consiglio di Regione Lombardia. Il documento propone non solo il superamento delle differenti aliquote Iva, ma anche il recepimento di una direttiva europea che considera il teleriscaldamento tra i servizi che possono godere della riduzione dell'Iva al 5%.

Abbiamo chiesto ad Aldo Ugliano, presidente dell'Associazione Ambiente e energia, un commento sulla situazione: «Al momento tutto tace sul fronte governativo, ma dobbiamo premere perché dal gennaio prossimo non si torni al regime fiscale precedente che penalizza migliaia di famiglie. La ricerca condotta quartiere per quartiere, ci ha permesso di individuare gli alloggi penalizzati con l'aliquota Iva del 22%. È emerso che la maggioranza appartiene a case popolari. Le previsioni per la prossima stagione termica non sono buone: Arera e Nomisma (la prima Agenzia di controllo del settore energetico, la seconda società di analisi e ricerche economiche - Ndr) prevedono che, con le due guerre in corso, al diminuire delle scorte, si avrà una impennata dei prezzi. E un'Iva al 22% farebbe da moltiplicatore della spesa in massima parte a carico di chi meno ha. Per questo è urgente una soluzione almeno riguardo alla tassazione. Inoltre, occorre superare alcune storture normative, come quella che considera gli enti gestori di edilizia residenziale pubblica (Aler e MM) al pari di aziende private che, appaltando il servizio del riscaldamento, devono obbligatoriamente applicare l'Iva del 22%. O quella che impone l'aliquota del 22% nel caso in cui nei condomini siano presenti attività commerciali o artigianali, anche in presenza di requisiti fiscali per l'applicazione dell'Iva al 10%. È quindi necessario sanare questa ingiustizia fiscale che ha penalizzato finora in massima parte i ceti popolari».

I PIÙ PENALIZZATI

Se non ci saranno interventi governativi, dal 2024 gli edifici del Municipio 4 e 6 (il Municipio 5 non ha edifici in questa condizione) posti nelle seguenti vie, vedranno l'Iva sul teleriscaldamento passare dal 5 al 22%.

Municipio 4, totale appartamenti: 6.637
Via Amadeo, piazza Angilberto, viale Argonne, via Botticelli (appartamenti,) via Bronzetti, via Canaletto, via dei Cinquecento, via Comacchio, viale Forlanini, piazza Gabrio Rosa, via Inama, via Mameli, via Marcona, via Mompiani, via Moretto da Brescia, via Panigarola, via Pietro da Cortona, via Polesine, Porta Vittoria (appartamenti), via Ravenna, via Zama / Salomone, corso XXII Marzo.

Municipio 6, totale appartamenti: 3.652
Via Apuli, viale Famagosta, viale Faenza, via Giambellino, via Lago di Nemi, via Inganni, via Lorenteggio, via Manzano, via Odazio, via Ovada, via Recoaro, via Russoli ex Santander, via Segneri, via Voltri.

AL. SER. srl
DAL 1986
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com
RECUPERO DEL 65% SULLA SPESA
SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
Fisioterapia domiciliare
Riabilitazione motoria
Neuromotoria Strumental
Tecar Terapia
DR J. TURANI
Iscrizione A.I.F.I. Lombardia n. 3333
Iscrizione Albo Nazionale
Fisioterapisti n. 3556
Collaboratore Fondazione
Don Gnocchi dal 1988 al 2015
Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

Per la vostra pubblicità
Dal Lorenteggio al Corvetto
il SUD Milano
Per un preventivo
Tel. 338 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

KIRON MEDIAZIONE CREDITIZIA
MUTUI - PRESTITI ASSICURAZIONI
Matteo Carena
Consulenza del Credito e Assicurativa
Agenzia di: MILANO
Via Volvinio, 34 - 20141 Milano
E-mail: k0246@kiron.it
Tel. 02.84.04.65.19
327.92.46.995
www.mutuiprestiti.eu
Agenzia Kiron Volvinio
Kiron Partner S.p.A.
Società di Mediazione Creditizia avente come socio unico Tecnocasa Holding S.p.A. - Iscrizione Elenco OAM n. M39

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.
di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - 20141 Milano
Tel. 02.84.63.825 Fax 02.89545707
Cod. Fisc. e P.IVA 09993410159

Esperienza trentennale
Laboratorio Odontotecnico Provasi
Protesi fissa e mobile
Riparazioni dentiere
in giornata
Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

Un'abbazia all'ultimo stadio?

A soli 800 metri dal complesso monastico cistercense, il complesso di edifici che la società rossonera intende costruire sull'area di San Francesco di San Donato promette sviluppo ma garantisce solo alti costi economici, consumo del suolo, milioni di metri cubi di cemento, smog e l'assedio di auto a Chiaravalle

DI PAOLO ROBAUDI

L'opposizione al megaprogetto "Stadio del Milan" ha varcato i confini di San Donato Milanese: l'Associazione Borgo di Chiaravalle, sostenendo il comitato "No Stadio a San Donato", ha organizzato un incontro per spiegare le ragioni di un'opposizione decisa. Nella serata del 26 settembre, presso il Padiglione Chiaravalle dell'Associazione Terzo paesaggio, si è tenuto un incontro, abbastanza partecipato, in cui si è discusso sul progetto dello stadio e tutto quanto sorgerebbe intorno.

Parte dei presenti ha presentato le proprie istanze riguardo il progetto "Stadio" da realizzare nell'area della Cascina San Francesco dell'Accesso e che disterebbe in linea d'aria 800 metri dall'Abbazia di Chiaravalle, di fatto cancellando quell'isolamento di cui ha sempre goduto, lungo quasi 1000 anni di storia.

Le interferenze con il progetto di ecomuseo della Vettabia e dei Fontanili

Da più parti si sono sollevati dubbi e perplessità in merito all'opera da realizzare, nell'area di San Francesco, posta lungo il confine tra il comune di San Donato Milanese, Chiaravalle (ancora parte del comune di Milano) e il Parco Sud. Luoghi intrisi di storia, cultura e tradizione, fino a qualche decennio fa ancora zone agricole di produzione. Oggi in parte abbandonate e lasciate al degrado.

Nascosta tra campi e autostrade, la Cascina San Francesco fa parte della rete di cascine o "Grange", un tempo struttura organizzativa ed emanazione dell'abbazia di Chiaravalle. Aveva il compito di provvedere alla fornitura di generi alimentari per i monaci dell'ordine e la popolazione locale. Oggi costituisce una fascia verde incolta di separazione tra l'abitato di San Donato Milanese e il confine con Milano e allo stesso tempo una parte fondamentale del "Sentiero delle Abbazie", un progetto di Ecomuseo della Vettabbia e dei Fontanili, di alto valore culturale e religioso.

Territorio classificato come "ambito acquifero a vulnerabilità elevata"

La San Francesco è un'area di 30 ettari, grande quanto 42 campi da calcio (ma nel documento di "Valutazione ambientale strategica - Vas - fase di specificazione. Rapporto preliminare", presentato a fine settembre dal Milan al Comune di San Donato gli ettari erano 48, con evidenti strabordamenti nel Parco Sud). È classificata come ambito acquifero a vulnerabilità elevata, poiché la falda è a soli 4 metri sotto il terreno. In alcune parti l'acqua affiora creando delle zone umide, luogo di nidificazione per alcune specie di uccelli protetti. Un piccolo miracolo della natura, se si tiene conto dell'insieme di sottoservizi passanti al suo interno o lungo il perimetro. Qui si trovano il metanodotto Snam, l'elettrodotto dell'alta tensione, la ferrovia ad alta velocità, tangenziali e strade che collegano la parte del sud-est milanese con la città. Senza dimenticare la vicina Autostrada del Sole. Non ultimo, l'aeroporto di Linate, con il suo traffico e il conseguente peso di gas inquinanti sull'ambiente circostante. Sono a favore della realizzazione dello stadio, oltre il Milan e gli interessi economici che ruotano intorno alla società, il sindaco e la giunta di San Donato, diversi sindaci dei comuni vicini, parte dei tifosi rossoneri, speranzosi in un ritorno della squadra ai massimi livelli, e i cittadini che immaginano una nuova San Donato. Convinti tutti che il nuovo impianto e l'annessa cittadella del divertimento, vista casa, porterà nuovo lustro al brand del Milan e a San Donato, e in più tanto lavoro per i giovani, l'aumento del valore degli immobili e il rilancio di questa zona di Milano, tramite nuove infrastrutture e servizi.

A sinistra il rendering del progetto del Milan; a destra, in rosso, l'area di San Francesco su cui la società rossonera vuole realizzare il complesso sportivo.

Dall'altra parte si schierano contro le associazioni di zona, comitati ed esperti di vari settori e semplici cittadini, il cui pensiero è esattamente agli antipodi, essendo contrari a un ulteriore consumo di suolo, al conseguente impatto ambientale, all'aumento di polveri sottili nell'ambiente, di traffico, di rumore e la perdita di ulteriore identità e bellezza di luoghi, che da secoli esistono sul limitare del caos urbano. Questi senza aver mai avuto la vocazione di farne parte e che considerano la cementificazione come una visione di sviluppo, legata più a un modo di pensare novecentesco.

Senza pensare agli abitanti di Chiaravalle, che rischiano di vedere stravolgere il luogo in cui hanno scelto di vivere .

Il parere di abitanti ed esperti

Ingiustificabile non vedere i tanti lati negativi

Arianna Azzellino

Docente del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale al Politecnico di Milano.

«Rimango veramente sorpresa. Posso anche capire che un piccolo comune come San Donato sia lusingato da questa opportunità di soldi che arrivano. Ma comunque non riesco a giustificare l'amministrazione dal non riuscire a guardare anche i tanti lati negativi e la troppa leggerezza con cui si stanno prendendo queste decisioni. È veramente disarmante. E poi le voci che mi mancano di più sono le voci di ordine superiore. Come può il presidente della Lombardia - che dichiara che la regione si impegna a portare avanti una moratoria per quanto riguarda i poli della logistica che stanno erodendo frazioni sempre più rilevanti di suolo agricolo - ignorare la cosa? Sapendo bene che rigenerare costa molto di più. Continuano a ripetere che il suolo di San Francesco non vale niente, ma non è vero. Lo è solo perché allo stato attuale è incolto, quando invece ci sono regolamenti regionali che ne quantificano il valore in termini di invarianza idraulica. E questo è solo uno degli aspetti».

Il borgo e l'abbazia, come idea di città che vogliamo

Andrea Perini

Co-Founder @Terzo Paesaggio & @MadreProject, agitatore socio culturale, cittadino residente.

«La visione di Chiaravalle è legata alla storia straordinaria di questo luogo, incredibile per Milano e che sia un po' un modello per la città del futuro e quindi speriamo profondamente che uno stadio in questa zona, non possa sorgere mai. Vorrei che il dibattito sullo stadio possa anche essere letto come una strategia di rilancio dell'idea di città che vogliamo, e che diventi davvero l'occasione per mettere sul tavolo una serie di soggetti con cui ripensare e rimpaginare questo straordinario oggetto che è il borgo di Chiaravalle: un'isola di 1.100 abitanti, dentro al Parco Sud, a cinque chilometri dal Duomo di Milano. Qualcosa di veramente straordinario, che l'Europa può invidiarci».

Io, di questo stadio penso tutto il male possibile

Tiziana Galvanini

Voce dell'Associazione Borgo di Chiaravalle e cittadina residente.

«Io di questo stadio penso tutto il male possibile. Questa estate ci sono piovute in testa delle brutte storie. Non so come risolveremo. Era da un po' di anni che si parlava dell'area San Francesco. Da casa mia all'eventuale stadio, in linea d'aria, ci sono 700 metri, dall'abbazia un chilometro. Non che il mondo abbia l'abbazia al centro, ma un edificio di quasi mille anni andrebbe curato e mantenuto. Mi dicono che il restauro è finito, ma l'abbazia non viene ancora spacchettata, soprattutto la torre nolare. Io andavo in area San Francesco a passeggiare, ho smesso quando hanno iniziato a usare l'area per bruciare le guaine dei cavi, per rubare il rame dell'alta velocità. Li rubavano lungo la ferrovia appena più in là e a San Francesco li sguainavano, bruciandoli. Tonnellate di roba. Senza pensare alla criticità della viabilità e poi le acque che lì si perdono: c'è la Vettabbia, il Redefoss, il Cavo Taverna, un disastro veramente. Non so scavando cosa possa venire fuori».

Lo stadio? Non ha espansione ha il Parco Sud intorno

Marco Affri

Patron di "Borgo Nuovo" e imprenditore residente

«Secondo me, è una mossa per mettere pressione sul sindaco Sala. È un territorio questo che con uno stadio non c'entra proprio niente. Non vedo neanche la possibilità di farlo funzionare. Non ha espansione, ha il Parco Sud intorno. Poi quando hanno parlato dei posti auto, che sono pochissimi, ho realizzato che è una bufala. Palesemente una bufala. L'espansione di Milano è un fenomeno naturale, c'è poco da fare. Il centro della città metropolitana è Milano stessa, è ovvio che la città cresca. Qui non siamo neanche su un territorio "normale", considerate che c'è un battente idraulico molto basso. Le acque affiorano ed è un terreno molto difficile su cui costruire. Sei in una vallata dove scorre un fiume. Lo Scalo di Porta Romana è un'operazione che ha il suo senso, cuce due pezzi di città, costruire talvolta può aggiungere valore. Va a riempire dei buchi, va a dare degli assetti nuovi a una città che cambia. Mentre all'idea di costruire uno stadio nel Parco Sud... mi viene quasi da ridere».

Il Comitato "No Stadio a San Donato Milanese" contro la "rassegnazione"

Innocente Curci

Referente Comitato "No Stadio a San Donato Milanese"

«Mi sento dire dalla gente: "Ormai è tutto deciso, raccogliere le firme è inutile". Sento dire dalla gente: "È inutile lottare, dietro ci sono i poteri forti". Sento dire dalla gente: "È inutile che ci provate, tanto lo stadio lo fanno". Ma voglio dire a questa gente rassegnata che noi del Comitato siamo sulla strada giusta. Anche perché chi vuole questo tipo di spegnimento della partecipazione dei cittadini sono proprio quelli che raccontano le meraviglie intorno allo stadio e tutto quello che comprenderà».

Dall'abbazia

Il comunicato dei francescani

«L'abbazia di Chiaravalle Milanese sta seguendo con attenzione gli sviluppi della vicenda legata al possibile stadio previsto a San Donato, coerentemente con il proprio impegno per la valorizzazione del territorio in cui la comunità di monaci è insediata da oltre otto secoli».

L'area di San Francesco a San Donato vista da Chiaravalle. Foto Paolo Robaudi.

«Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre" (PEPPINO IMPASTATO).»

Un disastro ambientale annunciato

IL PROGETTO DEL MILAN

Da quello che finora è stato reso noto, il Milan intende realizzare una vera cittadella dello sport, da tenere aperta 365 giorni all'anno. Sono previsti, insieme a uno stadio da 70.000 posti, la costruzione di altri sette edifici, tra cui un museo, un albergo, un parco a tema, strutture commerciali.

Il numero dei parcheggi non è ancora stato svelato, o meglio circolano ipotesi diverse, a seconda dei documenti "secretati", presentati al Comune di San Donato, e delle interviste rilasciate da Paolo Scaroni, presidente del Milan. Su una cosa al momento c'è concordanza: i posti auto saranno molto limitati, probabilmente destinati solo agli spettatori Vip. Il Monaco Allianz Arena, per esempio, stadio del Bayern Monaco, considerato dalla società rossonera il modello di riferimento per lo stadio a San Donato, dispone di 11.350 posti auto. Solo l'area parcheggio, è di 270.000 mq, mentre la società rossonera, al momento, dispone di "soli" 300.000 mq per l'intero intervento. Il sospetto è che il Milan intenda strappare molti più parcheggi al Comune e alla nuova governance del Parco Sud, voluta da Regione Lombardia e ormai prossima a diventare operativa (la uscente si è detta contraria a ogni "sbordamento" dell'intervento nelle aree di sua competenza).

C'è poi la questione mobilità. La Vas presentata dal Milan al Comune di San Donato disegna una serie di rotatorie e nuovi collegamenti con svincoli autostradali e ferroviari. Altro consumo del suolo, altri costi che il Milan pensa di condividere con il pubblico. Stesso discorso per il sistema del trasporto pubblico (Tpl), che dovrebbe essere ripensato in modo radicale, sia per quanto riguarda la capacità delle linee di M3 e Trenord, che a oggi sarebbero insufficienti, sia per mezzi e frequenza. Senza contare l'aumento dei costi di gestione, anche questi da attribuire. Insomma ci sono tutti i presupposti perché su San Donato e il sud Milano si abbatta un vero disastro ambientale.

Stefano Ferri

VICINO. VERO. MIO.
miogas e luce

Idea geniale!

La nuova offerta Luce e Gas che
soddisfa tutti i tuoi desideri

Tra i prezzi più convenienti d'Italia*

Prezzo bloccato per 24 mesi*

Dal 1963 Luce e Gas per tutto il Sud Milano

* Si tiene conto del corrispettivo energia e corrispettivo gas naturale per una condizione economica a prezzo fisso applicato alla data del 07/06/2023. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web **www.miogas.it**, al numero 800 128 032 e/o ai punti vendita.

Ti aspettiamo in uno dei nostri Store o se preferisci chiamaci al **800 128 032** o visita il nostro sito **www.miogas.it**

ROZZANO (MI)
- *Piazza G. Foglia, 1 c/o Comune di Rozzano*
- *Viale Lombardia, 34*
- *Piazza Alboreto*
- *Piazza Fontana (Quinto de' Stampi)*

ZIBIDO SAN GIACOMO (MI)
Piazza Roma, 1 c/o Comune di Zibido San Giacomo

PIEVE EMANUELE (MI)
Via dei Pini, 4

BarabinskiPartners Design

Eccellenze del territorio - La legatoria Conti Borbone, nata nel 1873, è la più antica di Milano e una delle più vecchie d'Italia

«Da 150 anni diamo spago alla lettura»

Trasferitasi dal centro in via Giulio Romano, porta in zona il suo patrimonio di storia e di esperienza. Tra le curiosità, il decisivo matrimonio tra la nipote del fondatore e uno dei Marchesi della celebre pasticceria. Oggi è il paradiso dei bibliofili, ma rimane alla portata di tutti

DI SAVERIO PAFFUMI

Cosa occorre per fare un libro? Qualcuno che lo scriva e qualcuno che lo stampi. Vero. Ma serve anche qualcuno che lo rileghi: un mestiere antico, prima che nascesse il quale non esistevano veri e propri "libri", ma soltanto papiri, pergamene, rotoli. È proprio la legatura che fa il libro: tenendo insieme le pagine, o meglio i fascicoli, a forza di cuciture sapienti con spago robusto (e poi colla, risguardi, copertine, rifiniture e decorazioni in oro…).

La legatoria più antica di Milano e fra le più antiche d'Italia, si è trasferita da poco più di un anno dal centro alla zona di via Giulio Romano (l'ingresso è al n. 18 dell'adiacente via Gaetana Agnesi). Se il cuore di Milano perde una delle sue botteghe storiche (da 103 anni era in via Terraggio) la zona Sud la sta adottando, con un portato notevole di potenzialità, in termini di sinergia con il territorio.

«La fondazione che ha acquistato il palazzo ha aumentato l'affitto. Non potevamo sostenere 6000 euro di canone mensile», spiegano i fratelli Marchesi, attuali titolari, Gianluca, Gabriele e Angelo, sconsolati e preoccupati («Ci dovrebbe essere più attenzione e rispetto per l'attività dell'artigianato storico e di qualità») ma – allo stesso tempo – convinti che la nuova ubicazione non sarà un handicap.

Da sinistra, Gabriele, Angelo e Gianluca Marchesi. Sotto, un antico cliché con Garibaldi, la pressa del 1878 e un fregio in oro su pelle, con incastonata una pietra dura.

La forza di un amore unisce Conti e Marchesi

Entrare nel negozio-laboratorio è come varcare la soglia di un museo, grazie a una storia che Gabriele e Gianluca (il più anziano dei tre, in pensione da poco) ci raccontano più di quanto già si legga sul bel sito curato da Angelo (il più giovane). Intanto la data di nascita dell'attività, 1873, per mano di Domenico Conti Borbone, originario di Rivolta d'Adda, che a Milano aveva imparato il mestiere, e in quell'anno decise di mettersi in proprio. Aprì il negozio in via Dei Ratti (così detta proprio perché infestata dai topi, strada che poi sarebbe diventata l'attuale via Cantù). Le demolizioni dei vecchi palazzi costringono Domenico a spostarsi due volte: in via Moneta, poi al numero 5 di via Santa Maria alla Porta. Ma qui avviene qualcosa di romantico, che segnerà la svolta: «Con Domenico lavorava in legatoria la nipote Giuseppina, figlia del fratello. Nelle pause frequentava una pasticceria della zona, gestita dalla famiglia Marchesi…». Sì, proprio quella che dal 1824 ha le vetrine in corso Magenta. «Lì lavorava Isacco, uno dei figli del titolare. Lui e Giuseppina finirono con il guardarsi, piacersi, parlarsi… sposarsi». E in barba al fatto che il cognome dei titolari alla guida della legatoria diventa "Marchesi", per linea maschile, è Isacco che segue la moglie nella nuova attività e non viceversa, come un tempo era più probabile avvenisse. Isacco saluta i panettoni e bigné più buoni di Milano e diventa legatore. La saga familiare, dopo il nuovo trasloco in via Terraggio prosegue senza cambiare l'antica ragione sociale. I cugini pasticceri, qualche anno fa, hanno passato la mano (oggi l'insegna è proprietà di Prada). I legatori, invece sono ancora al loro posto.

Dalle copertine ai divani il passo non è stato breve

E che posto! Un museo, si diceva, per certi versi. Dai ferri del mestiere («almeno 2000 pezzi, molti arrivati a noi dall'800») ai libri antichi, da quelli in lavorazione e in restauro alle produzioni speciali: «Nel tempo, alle rifiniture pregiate in pelle o pergamena per le copertine dei libri, si sono aggiunti accessori ed elementi di arredo, come sottomano e contenitori da scrivania, cofanetti, portapenne e perfino rivestimenti di tavoli e scrivanie, divani, poltrone capitonné, boiserie rivestite e libri finti». Libri finti? «Sì, dorsi e scaffali realizzati come se fossero librerie vere». La cosa pare anche un po' buffa: a che servono, per fingere d'aver letto tanto? Per far scena? I tre fratelli si fanno una risata e Gabriele cita l'esilarante scena del passaggio segreto nella libreria, in *Frankenstein Junior*: «Una moda che si affermò nell'Inghilterra del XVIII secolo, per mascherare una porta o coprire qualcosa. Ricordo un mobile del genere, creato da noi, che nascondeva all'interno un televisore. Spostando i dorsi compariva lo schermo. E poi a volte si riscostruisce la stanza di un personaggio in un museo, ad esempio, o servono libri finti come elemento scenografico». Produzione propria anche per la carta marmorizzata: «Quasi un rito zen, molto rilassante, che consiste in un bagno dei fogli in una vasca nella quale è stato fatto gocciolare il colore, che poi va a comporre naturalmente i suoi disegni casuali». Così decorata la carta è molto richiesta per copertine di album per fotografie, taccuini e diari. Destinati alle cartolerie? «No, non lavoriamo per conto terzi, vendiamo direttamente in negozio oppure on line tramite il nostro sito».

Un bellissimo mestiere da trasmettere ai govani

Sono antiche anche le macchine impiegate o in esposizione, tra cui spicca una monumentale pressa in legno datata 1878 (ma sotto il 7 c'è la traccia di un 2, che fa sospettare una datazione precedente, 1828). Insomma da un lato un paradiso per bibliofili, dall'altro un presidio di salvaguardia per un artigianato di eccellenza a rischio di estinzione. Gianluca Marchesi, che per 16 anni è stato un educatore alle dipendenze del Comune, esprime la massima disponibilità a organizzare stage e corsi di formazione, purché si trovino risorse per sostenerli: «Avrebbe un grande valore trasmettere queste conoscenze ai giovani, ma si fa fatica a trovare ragazzi interessati, eppure ci sarebbe lavoro: non si diventa ricchi, ma si mangia. E a volte capitano volumi fantastici che ti perdi a leggere, o a sfogliare. Come quando mio padre dovette rilegare una collezione di stampe originali del Piranesi. La prima cosa che fece le assicurò, in caso… non si sa mai. Io rimanevo incantato a guardarle e pensavo: "Fo propri un bell mesté"».

IL SITO: Per chi vuol saperne di più consigliamo di visionare anche i video con le varie fasi di lavorazione **www.contiborbone.shop/it/**

I PREZZI

Rilegare o riparare un piccolo libro a cui si tiene, può costare relativamente poco, attorno ai 25-30 euro. Più crescono dimensioni, cura, preziosità del materiale impiegato, lavorazioni e incisioni, più salgono i prezzi, fino ad ad arrivare a centinaia di euro, se non migliaia, quando alle dimensioni si aggiunge la delicatezza del restauro e la ricchezza degli interventi decorativi, il pregio dei materiali impiegati, a cominciare dalla pelle.

I FERRI DEL MESTIERE

A parte **ago e spago** per le cuciture, nella rifinitura del dorso e della copertina i ferri più importanti (e antichi) sono:

- **Punzoni**, per "timbri" decorativi a secco o a caldo con oro zecchino
- **Palette**, per rifinire i dorsi con fregi dorati
- **Compositore universale**, che raccoglie e stringe i caratteri mobili, per imprimere scritte in oro
- **Cliché** da pressare sulle copertine in pelle, con stemmi e disegni particolari

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PER LE AZIENDE IN IMPIANTI DI PROPRIETÀ, DAL 1986
cormet.it
CO.R.MET. s.r.l. servizi ambientali

Migranti - Partito dal Bangladesh nel 2009, da un paio d'anni ha una bancarella di vestiti accanto al metrò

L'America di How in piazza Abbiategrasso

DI BELEN ESPEJO CAMACHO

Piazza Abbiategrasso è quasi sempre affollata. Le persone entrano ed escono freneticamente dalla metropolitana; c'è chi aspetta le linee urbane presenti in zona, guardando lo smartphone, l'orologio o leggendo un libro o un giornale. Dalle 7 fino alle 19 c'è anche Howlader Sohel, tutti lo vedono ma nessuno sa chi sia, se non che è un venditore ambulante, che ha una bancarella di vestiti all'angolo della piazza.

Howlader ha 33 anni ed è fuori dal Bangladesh da 14. Un giorno di molti anni fa, parlando con suo padre, gli disse della sua voglia di andare via da Bhaluka, il piccolo paese dove abitava, per vedere cosa c'era oltre l'orizzonte, per aiutare sé stesso e, soprattutto, la sua famiglia. How, come lo chiamo i suoi parenti e amici, è il quarto figlio di otto, quattro maschi e quattro femmine.

A sinistra, Howlader Sohel, sopra, il suo "negozio" accanto alla fermata della metropolitana.

Un giorno, nel 2009, preparò una piccola borsa e lasciò la sua comunità per andare nella sua "America". Non immaginava però un viaggio così lungo ed estenuante: da Bhaluka a Chittagong; poi a Dubai, quindi in Oman, in Iran, in Turchia e infine in Grecia: erano già passati otto mesi. Howlader decise di rimanere lì per un po' a trovare fortuna. Purtroppo, la sorte non era con lui: senza contatti e documenti gli fu quasi impossibile trovare lavoro. Fu così che decise di partire ancora una volta: dalla Grecia alla Macedonia, poi in Serbia, in Ungheria e finalmente, nel 2012, in Italia.

Howlader, come lui stesso ci racconta, ha avuto la fortuna di aver gli zii presenti nel Bel Paese dal 2006. Da quando How è arrivato ha iniziato a lavorare con loro, aiutandoli nelle bancarelle dei mercati. Essendo giovane, ha imparato in fretta il mestiere e, anno dopo anno, ha accresciuto il desiderio di intraprendere una attività in proprio, pur sapendo che non era ancora il momento perché doveva sistemare la sua situazione migratoria.

How infatti è rimasto per quasi 12 anni senza permesso di soggiorno; non aveva la possibilità di ottenere la licenza di venditore ambulante e nemmeno di partire per andare a visitare i genitori, famiglia e amici. La sua condizione è cambiata grazie alla sanatoria del 2020. L'anno scorso, finalmente, è riuscito ad avere il suo permesso di soggiorno per due anni. Con tutti i documenti in regola, per prima cosa How ha aperto la sua attività commerciale e, subito dopo, è partito per visitare i suoi cari nel Bangladesh.

Con una espressione di felicità e tristezza allo stesso tempo, Howlader racconta che questo agosto è riuscito a tornare nella sua città; ha visto che sua madre e suo padre non erano come prima, erano invecchiati, ma, come dice lui, «una cosa non è cambiata, il loro amore».

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 18 dicembre Giornata internazionale del migrante. Noi abbiamo voluto narrare la storia di Howlader. Probabilmente è il racconto di milioni di persone in costante viaggio, alla ricerca di quella che molti di loro considerano la loro "America".

BENGALESI D'ITALIA

Secondo il rapporto annuale 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulla presenza dei migranti, in Italia la comunità bengalese ha conosciuto una rapida crescita: tra il 2002 e il 2021 è quintuplicata passando da 22mila a 138mila persone regolarmente presenti.

I primi flussi dal Bangladesh verso l'Italia risalgono agli anni Novanta del secolo scorso e hanno visto quali protagonisti principali due tipologie di migranti: da un lato giovani celibi, con un buon livello di istruzione, alla ricerca di una possibilità di migliorare la propria condizione attraverso l'impiego (seppur dequalificato) in Italia; dall'altro, uomini adulti orientati a sostenere, attraverso le rimesse di denaro, le proprie famiglie in Bangladesh.

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona
Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
02.5740.2787 340.955.9849
orto.badegnani@libero.it www.ortopediabadegnani.it
LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:
- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT
VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:
- Carrozzine - Deambulatori - Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali - Busti e corsetti
L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS
ORTOPEDIABADEGNANI

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA FRETTI
Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it
POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Regamma Immobiliare
Giovanna Piras +39 328.889.1235
giovanna.piras@regamma.com
Marilisa Piras +39 340.226.7259
marilisa.piras@regamma.com
DEVI VENDERE ?
CONTATTACI !
Abbiamo diversi clienti interessati all'acquisto
www.regamma.com
FIAIP Collegio Provinciale di Milano

10a puntata - In occasione del 150° dell'annessione dei Corpi Santi e del centenario della Grande Milano, 12 itinerari in uscita dalla città del 1865

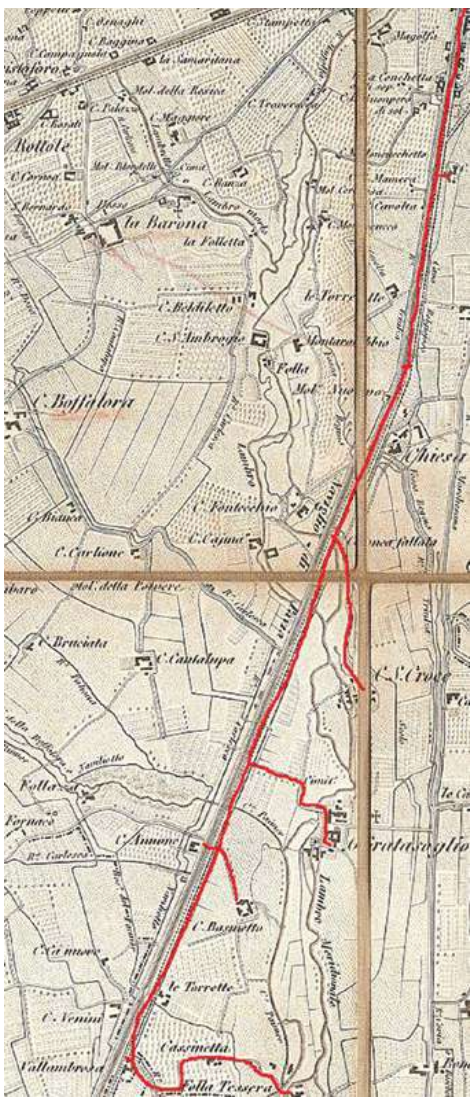
Lungo il Naviglio Pavese, tra cascine e antichi borghi

Procedendo verso sud dalla Darsena si incontrano le tracce degli insediamenti e degli edifici che una volta animavano il "contado" milanese

TESTI E FOTO DI RICCARDO TAMMARO*

Anche in questo itinerario ci muoveremo da Porta Ticinese come era nel 1865, ma stavolta costeggeremo il Naviglio Pavese, fino al confine odierno di Milano. Costeggiando il corso d'acqua, avremmo anzitutto lasciato sulla sinistra il "borg dî formagiatt" (Borgo San Gottardo), le cui case si affacciano anche sul Naviglio creando interessanti passaggi interni (alcuni ancora visibili). Dall'altra parte del Naviglio poi avremmo visto affacciarsi altri borghi, tra cui la Conchetta, con il suo ponte, che però esamineremo nel prossimo articolo.

Proseguendo verso sud, poco dopo aver ricevuto da sinistra l'attuale via Torricelli, avremmo incontrato sulla sinistra la cascina Gandino, il cui toponimo è ricordato da una via del quartiere posta più a sud: un suo edificio dovrebbe essere ancora visibile prendendo per la stradina che conduce al civico 75 della via Ascanio Sforza, dove fino a non molti anni fa era ancora visibile il cavo Belgiojoso (tuttora individuabile dal satellite) che la attraversava e su cui si affacciava l'edificio in questione.



Il percorso che dalla Darsena arriva fino all'attuale confine meridionale di Milano, tracciato su una mappa di Milano disegnata da Giovanni Brenna nel 1865, prima dell'annessione dei Corpi Santi.

Santa Maria alla Fonte, la Chiesa Rossa risalente al XIV secolo.

L'antica Chiesa Rossa, la Conca Fallata, le cascine Fontecchio e Pienza

Dopo aver percorso un lungo tratto senza intersezioni eccezion fatta per la strada che sulla sinistra conduceva alla cascina Stadera, citata nel precedente articolo, saremmo giunti a Fonteggio, anche noto come "Chiesa Rossa".

Qui la storia della cascina nasce da quella dell'antichissima chiesa, che fu edificata nel corso di secoli, come dimostra la stratificazione di stili architettonici differenti: le prime pietre furono posate circa fra il IX e il X secolo, mentre l'aspetto attuale è quello che le venne dato dai rifacimenti voluti nel 1300 circa, dall'allora badessa, suor Maria dei Robacarri. I primi edifici in loco però sorsero nel II secolo, come testimoniato dai mosaici tuttora visibili nella chiesa, che contiene affreschi di scuola giottesca (in particolare l'affresco dell'abside con Cristo in Mandorla è attribuibile al XII secolo). Recentemente è stato completato il restauro degli edifici rurali, per cui ora la stalla (attuale biblioteca) è affiancata da vari rustici, tutti probabilmente del XIX secolo, che ripropongono l'atmosfera rurale del tempo.

Dall'attuale borgo partiva verso sud-ovest una strada (risalente a prima del Naviglio) che conduceva a cascina Fontecchio (o Fonteggio), ora scomparsa. Alla stessa altezza di questa, sul Naviglio, avremmo incontrato la tuttora visibile Conca Fallata, il cui nome si deve al cosiddetto "Naviglio Fallato", soprannome attribuitogli dopo il 1611 per via dell'interruzione in loco dei lavori voluti dal Conte di Fuentes (il Naviglio venne ultimato solo nel 1819, ed era stato avviato, da Pavia a Binasco, nel 1359).

Da questo punto partiva una strada che conduceva alla cascina Santa Croce, tuttora visibile passando per via Pienza: essa compare già sulla carta del Claricio (1600) come cascina Croce, affacciata sulla riva del Lambro Meridionale, ma nel XX secolo è stata ristrutturata e trasformata in residenza, mentre il fiume è stato in loco deviato.

Da questa cascina la strada proseguiva, costeggiando il Naviglio, fino al cimitero di Gratosoglio.

Il borgo, il Monastero di San Barnaba, le cascine Basmetto e Annone

Percorrendo ancora un tratto verso sud, infatti, saremmo giunti (e tuttora giungiamo) a un bivio con una strada che, sulla sinistra, ci conduce a Gratosoglio.

Citato per la prima volta nel 1064 (ma probabilmente un insediamento era presente fin dal tempo dei Romani), il borgo si presentava con il Monastero di San Barnaba (oggi diventato complesso residenziale) e l'antica abbazia (ora magazzino), preceduti da alcune cascine le cui mucche si abbeveravano al Lambro Meridionale (allora potabile); nel 1865 era già presente anche il Cotonificio Cederna, nato da pochi anni e che ha da poco terminato la sua attività in via Gratosoglio.

Tornando verso il Naviglio, avremmo visto il cimitero, scomparso nel 1896, ove oggi sorge la cosiddetta "Ca' di mort": sulla casa sarebbero poi fiorite leggende macabre.

Dirigendoci ancora verso sud, avremmo attraversato il Cavo Paimer, che sottopassa il Naviglio, proprio dove ora sorge il Quartiere

L'edificio sede del monastero di San Barnaba in Gratosoglio.

La Ca' di Mort, accanto alla quale si trovava un cimitero.

La prima sede del Cotonificio Cederna.

La cascina Annone, vista da sud.

Basmetto, che prende il nome dall'omonima cascina sita poco oltre: per giungere al civico 265 di via Chiesa Rossa avremmo percorso la stessa strada rurale di oggi; circondata da campi coltivati a mais e risaie, la cascina, a corte chiusa, ha origini risalenti per certo almeno al 1400, quando apparteneva al monastero di San Barnaba al Gratosoglio. Nel 1865 avremmo trovato la stessa disposizione degli edifici tuttora visibile. A questo punto, tornati sul Naviglio avremmo notato un ponte in costruzione (come riporta un'iscrizione su di esso), che ci avrebbe condotto a una antica cascina: si tratta del Ponte dell'Annone, che prende il nome dall'antico complesso agricolo omonimo, citato già nel 1600, che pare appartenesse in origine alla nobile famiglia Annoni. Nel 1865 era composto solo da due edifici, mentre ora esso comprende una cascina, un edificio rurale posto a sud e due edifici posti a nord, oltre la via Gattinara. Sulla cima della palazzina si trova inoltre una colombaia di gradevole fattura, che per diverso tempo ha ospitato piccioni ed altri uccelli.

Proseguendo verso sud, prima del confine, tramite l'odierna via Rozzano, saremmo giunti al Mulino Folla Tessera (oggi trasformato in villette) ove si follava la lana, come in molti mulini della zona, alimentato all'epoca da una diramazione del Lambro Meridionale ora scomparsa.

Il ponte dell'Annone, dietro l'omonima cascina.

* DI FONDAZIONE MILANO POLICROMA E ASS.NE ANTICHI BORGHI MILANESI

PODERE RONCHETTO
Vendita diretta frutta e verdura
Piante da giardino e da appartamento
Sabato mattina mercato agricolo

VIA PESCARA, 37 MILANO TEL. +39 346 8155538 WWW.PODERERONCHETTO.IT

contenuto offerto dallo sponsor

ATTENZIONE - Dal 15 novembre scatta l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali

Ame Sport Technic: i maghi del cambio gomme

Dal 1997 professionisti per una scelta all'insegna della sicurezza, con il miglior rapporto qualità -prezzo

I fratelli Enzo e Antonio Miani accanto a una auto da corsa in una vecchia foto degli anni '70.

Chissà quanti di voi sono passati davanti a quell'insegna, più volte anche durante una giornata, chiedendosi cosa fosse, e quanti altri passando si sono ricordati che magari dovevano fare il tagliando alla propria auto, o magari a quella di un parente.
Quando si tratta delle nostre adorate quattro ruote, c'è una vasta gamma di sfumature che catturano l'immaginazione di ogni automobilista. Dall'eleganza di una berlina di lusso alla potenza di un'auto sportiva, dalle vetture classiche che evocano ricordi d'epoca all'ultima tecnologia delle auto elettriche: l'automobile è davvero un mondo affascinante.
Ma c'è un aspetto spesso trascurato di questa avventura su quattro ruote: le gomme.

È in questo punto cruciale che Ame Sport Technic, l'officina gommista con un tocco unico, entra in scena.
Potremmo chiamarli "i maghi degli pneumatici," perché hanno il potere di trasformare il modo in cui ci sentiamo al volante.
Nel cuore dell'officina c'è un argomento che prende il centro del palcoscenico: il cambio gomme invernale e quanto questo sia fondamentale per guidare in sicurezza durante la stagione fredda. Gli pneumatici non sono solo quattro semplici pezzi di gomma.
Mentre alcuni si lasciano tentare dalle gomme "quattro stagioni", i professionisti di Ame sanno che, non c'è nulla che possa competere con la sicurezza e la performance delle gomme invernali.
Ma cosa rende Ame Sport Technic così speciale?
È il loro team di esperti. Personale altamente preparato, gommisti professionisti che non solo conoscono le caratteristiche di ogni pneumatico, ma costruiscono un rapporto di fiducia con i clienti, soprattutto quando si tratta di sicurezza. I clienti sanno di poter affidare la propria auto al team di Ame e guidare via senza preoccupazioni.
Dietro questa officina eccezionale c'è una storia unica. Enzo e Antonio Miani, hanno trasformato la loro passione in una missione di vita. Crescono entrambi vedendo il padre destreggiarsi nella sua officina e tra circuiti internazionali, vivono e respirano sin da subito questa aria che da senso di libertà e disciplina allo stesso tempo, entrambi con l'ambizione di creare qualcosa che resti nel tempo.
Oggi, mettono servizio della loro officina la stessa dedizione e conoscenza acquisita durante quegli anni di adrenalina in pista.

Quindi, se dopo aver cambiato le gomme da Ame Sport Technic, guarderete le vostre gomme invernali con gratitudine, ricordate che dietro quel cambiamento c'è una squadra di professionisti appassionati e due fratelli che hanno fatto della vostra sicurezza la loro priorità numero uno. In Sport Technic, l'arte degli pneumatici diventa una realtà, e il vostro viaggio in auto si trasforma in un'esperienza sicura e indimenticabile.
www.amesport.it

LE NOSTRE OFFICINE

Via Voltri 10
20142 Milano
assistenza@amesport.it
Tel. 02 8393433/145

Viale Cassala 33
20142 Milano
cassala@amesport.it
Tel. 02 83660455
Tel. 02 8942788

CONTINUA LA CORSA, NELLE MIGLIORI LIBRERIE,
DELLA BIOGRAFIA ROMANZATA
DI UN GRANDISSIMO PILOTA AUTOMOBILISTICO,
CHE NEGLI ANNI 30-50 È STATO PROTAGONISTA
NEI PRINCIPALI CIRCUITI DEL MONDO,
VINCENDO 68 GARE TRA RALLY, FORMULA 1,
TARGA FLORIO E MILLE MIGLIA.

"Il Novecento ha avuto, tra le tante tragedie figlie dell'ideologia, protagonisti che hanno dato corpo e anima al servizio dei sogni. Gigi Villoresi da Milano fu uno di loro. Ha guidato le Ferrari, le Maserati, le Lancia, le Osca. È stato un non oscuro profeta di una certa idea di progresso, in nome della tecnologia, dell'ardimento e della passione".

Dall'introduzione di Leo Turrini

DECIMO APPUNTAMENTO DEL TOUR DI PRESENTAZIONE

VENERDÌ 24 NOVEMBRE ALLE 18,30
CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO
VIA POSILLIPO, 5 - NAPOLI

www.minervaedizioni.com
MINERVA

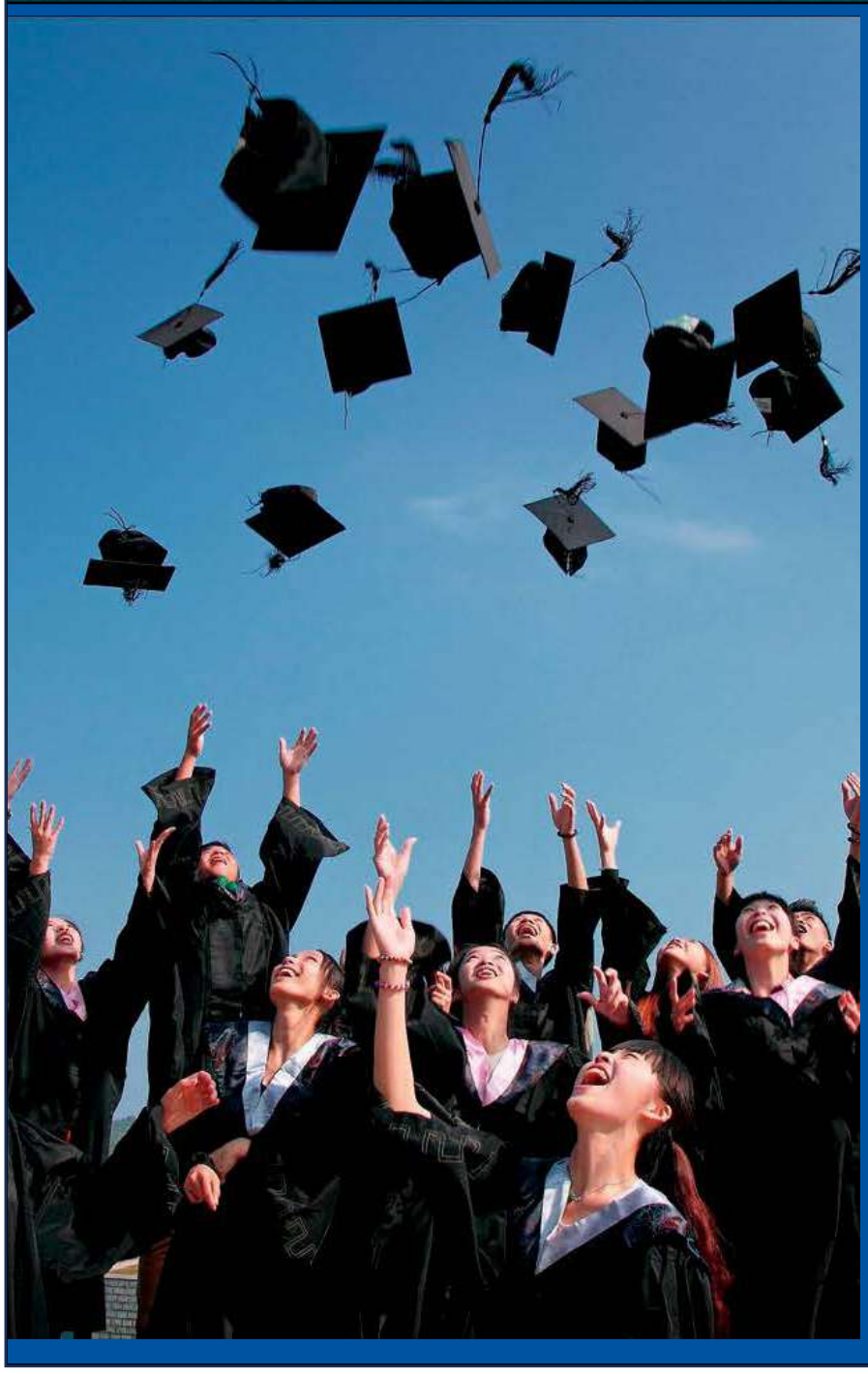
Marnini
consulenze immobiliari dal 1989

LOCAZIONE GESTITA

DISPONI DI UN APPARTAMENTO MA
NON HAI TEMPO DI OCCUPARTENE?

CI PENSIAMO NOI!

- INCASSO DEGLI AFFITTI
- PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
- MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI
- GESTIONE RAPPORTI CON INQUILINO



Marnini
consulenze immobiliari dal 1989

LA TUA CASA E' SFITTA?

DA OLTRE 30 AFFITTIAMO APPARTAMENTI A STUDENTI E LAVORATORI CON ALTO RENDIMENTO GARANTITO!

WE WANT YOU!

CONTATTACI PER ULTERIORI INFORMAZIONI

9:30 - 13.00 / 15.00 - 19.30
02.8465585 - agenzia1@marnini.it
VIA MEDEGHINO n° 10 - MILANO

25 novembre - Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

«Racconto le vite spezzate e dimenticate di 23 donne»

Giuseppe Folchini analizza il contesto sociale, ricostruisce le indagini e disegna ipotesi investigative di delitti irrisolti, tutti probabili femminicidi

DI ELENA REMBADO

Riportare alla luce il ricordo di 23 vittime di delitti irrisolti. È stata questa l'idea che ha portato Giuseppe Folchini, appassionato di *true crime*, giornalista,

a pubblicare nel novembre 2022 il suo primo libro *Il sussurro delle anime* (Francesco Tozzuolo Editore). «La mia passione è il giornalismo e la scrittura», racconta di sé l'autore. «La mia opera vuole dare voce, come suggeriscono il titolo e l'immagine di copertina, a 23 vite spezzate, i cui colpevoli sono rimasti ignoti. Nelle 200 pagine cerco di ricostruire le indagini e di fare anche introspezione psicologica e sociale». L'assenza di violenza gratuita rende la narrazione vivace, elegante e adatta a tutti, anche ai più giovani; perfetta per sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema, quello dei femminicidi, spesso sottovalutato o non compreso. «Analizzando i casi, ho notato l'assenza di strumenti mentali da parte della magistratura, più che tecnici o tecnologici, per esempio per sostenere le donne che denunciano. Nel nostro Paese il femminicidio è un crimine il cui impatto sociale è stato realmente recepito solo negli ultimi 20 anni. Non esistono unità speciali e spesso le denunce vengono sottovalutate. C'è un'impreparazione culturale sul disagio delle donne, che diventano così vittime due volte. Inizialmente non doveva essere un libro impegnato, ma nel corso dell'opera lo è diventato, acquisendo un'ulteriore valenza: se riuscirò a raggiungere e sensibilizzare anche un solo lettore, e magari un magistrato, sulla difesa dei diritti delle donne, per lasciarle meno sole, riterrò di aver avuto davvero successo».

La genesi è stata casuale ma non semplice, nel senso che Folchini stava raccogliendo materiali per scrivere degli approfondimenti di cronaca nera, per una serie a puntate sui femminicidi e si è chiesto perché non realizzare qualcosa di più ampio. «Mi sono accorto che non stavo semplicemente scrivendo un libro. C'erano l'empatia sociale, il desiderio di denuncia e di far rinascere queste donne. Per questo mi sono indirizzato verso casi dimenticati dall'opinione pubblica, facendo riemergere anche l'aspetto socio-economico di alcune situazioni. Approfondendo le interviste ai protagonisti e i documenti delle procure, mi sono accorto che dagli anni '50 agli inizi degli anni 2000 la visione delle donne e certi pregiudizi, pur cambiando i tempi, erano mutati solo in superficie».

Nel libro l'autore passa in rassegna crimini irrisolti, privi di condanne, omicidi di nicchia, meno mediatici, dimenticati. «In nessuno dei 23 casi esiste un colpevole. Che siano femminicidi ce lo dicono le statistiche di criminologia e i contesti in cui avvengono i delitti: l'80 per cento dei crimini sulle donne vengono commessi da persone vicine alle vittime». Tutte le assassinate hanno subito la loro sorte in ufficio o in casa o all'università o su strade che percorrevano abitualmente. Nessuna ha subito tentativi di rapine o furti, tutte hanno aperto la porta ai loro carnefici perché si fidavano di loro. L'unica ipotesi di serial killer è stata fatta per Simonetta Ferrero (cfr. box). «I serial killer non sono molto diffusi in Italia, alcuni possono avere in odio le donne, ma non li tratterei come femminicidi».

«Mi piace fare giornalismo investigativo, ripercorrere le indagini, fare ipotesi diverse rispetto a quelle degli inquirenti. Sul modello dei giornalisti di true crime americani, che non si limitano a raccontare e a descrivere la cronaca, ma cercano ipotesi, cambiando le prospettive delle indagini. Ho contattato le procure di riferimento per chiedere materiali, alcune hanno risposto velocemente, altre meno. Per la sola fase di raccolta delle informazioni sono stati necessari circa otto mesi e altri sei sono serviti per la stesura del libro».

Tra i progetti futuri di Folchini ci sono altri due libri sempre nel filone true crime: *Di mamma ce n'è una sola* (titolo provvisorio), vicenda di una coppia diabolica, madre e figlio coinvolti in un tentativo di omicidio, in un delitto commesso nell'hinterland milanese, e *The Predator,* crime novel sul più feroce serial killer australiano. «L'idea mi è nata da un'intervista che fece la Cnn alla figlia, che disse *"Alla fin fine era mio padre"*. Il suo punto di vista mi ha molto intrigato».

il 25 novembre, alla Libreria delle donne

LE PAROLE SBAGLIATE

Il 25 novembre alle ore 18, alla Libreria delle donne di via Pietro Calvi, 29, **Chiara Zanchi**, docente di Glottologia all'università di Pavia e **Sara Gemelli**, dottoranda in Scienze linguistiche all'Università di Bergamo, introdotte da **Daniela Santoro** della libreria delle donne presenteranno una ricerca universitaria sul linguaggio usato dai media nella narrazione dei femminicidi e della violenza contro le donne. La ricerca mette in luce quanto la lingua che usiamo può rafforzare stereotipi e nascondere responsabilità, oppure al contrario generare cultura e nuovo simbolico. Contestualmente Michela Spera, della Fiom nazionale, presenterà "Generiamo cultura", una campagna nazionale di sensibilizzazione presso le aziende metalmeccaniche tesa a prevenire molestie e violenza nei luoghi di lavoro, a cura della Commissione Nazionale Pari Opportunità di Federmeccanica, Assistal, Fim-cisl, Fiom-cgil, Uilm.

L'OMICIDIO ALLA CATTOLICA

Simonetta Ferrero assassinata con 33 coltellate a 26 anni, tra il 23 e il 25 luglio 1971 all'interno dell'Università di largo Gemelli

La ragazza, da poco laureata, è stata ritrovata morta nei bagni femminili. È stata colpita in un ambiente che non riteneva pericoloso e dove quel giorno non aveva alcun motivo per entrare. Chi l'ha assalita conosceva l'ambiente universitario. Poiché è stata ritrovata la mattina di lunedì 26 luglio da un seminarista che frequentava l'ateneo, attirato dal rumore dell'acqua, probabilmente è entrata il venerdì precedente quando esce da casa per alcune commissioni. La denuncia la fanno i genitori, il giorno dopo, a un dirigente di polizia di nome Achille Serra. Negli anni 90 sarà questore a Milano e successivamente prefetto a Roma. Il seminarista invece, che non aveva segni sulle mani né tracce ematiche, diventerà vescovo a Faenza.

I sospetti si focalizzarono sugli operai che lavoravano in quei giorni accanto ai bagni. Erano accanto alla scena del crimine ma i martelli pneumatici hanno impedito di sentire le urla. Uno di loro mentì sulla sua presenza il giorno del delitto. A parte questo, non ci furono supplementi di indagini e il caso fu archiviato. Nel 1993 giunse una

lettera anonima al questore Serra, che lamentò la scarsa collaborazione dei vertici ecclesiastici che dirigevano l'Università. Alla fine non ci furono sviluppi. Anche la suggestiva ipotesi del serial killer fu abbandonata.

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano

orario:
lunedì mattina
chiuso
dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

CARROZZERIA
LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.

Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania@hotmail.com

VETRERIA
GALATI

Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
Oggettistica - Arredamento - Box doccia
Serramenti in alluminio
Posa in opera anche grandi volumi

Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30

Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriagalati.it

S O G
Studio Odontoprotesico Gratosoglio

Dir. San. Faravelli Costantino
Medico chirurgo - specialista in Odontostomatologia

CENTRO DENTISTICO

Si riceve su appuntamento Tel.02.89300361
Via Gratosoglio 84/A 20142 Milano

Laserterapia odontoiatrica - Conservativa
Endodonzia - Protesi fissa e mobile ceramica
Ortodonzia/Apparecchi invisibili - Implantologia
Igiene orale - Sbiancamenti - Riparazioni
RX Panoramiche - TAC Odontoiatrica.

CONVENZIONATO CON:
FASI - PRONTO-CARE - FASDAC - UNISALUTE - RBM
FONDOEST - PREVIMEDICAL - METASALUTE - AON

E-mail: info@dentistagratosoglio.it

I dischi del mese

di Giuseppe Verrini

Shadow Kingdom di Bob Dylan (e non solo)

Shadow Kingdom è nato nel luglio 2021 come evento in streaming, 54 minuti in uno splendido bianco nero rimasti online solo pochi giorni, anche se oggi lo si trova disponibile su Apple TV. Si tratta di un filmato in cui attori/musicisti, con mascherine anti Covid, mimavano un finto concerto con tanto di pubblico presente. Sì, finto, perché in realtà i brani erano già stati registrati in studio da una super band che comprendeva, tra gli altri, Don Was al contrabbasso, T Bone Burnett alla chitarra, Greg Leisz a pedal steel e mandolino.
Questa strana e particolare operazione vedeva Bob Dylan riproporre alcuni grandi classici, quasi tutti anni '60, con arrangiamenti preparati per l'occasione, dai forti sapori roots, con la sua armonica, chitarre elettriche ed acustiche, basso e fisarmonica.
Adesso quella splendida musica la possiamo trovare in un cd e goderci grandi versioni di brani come *I'll Be Your Baby* che qui troviamo in versione rock-blues rispetto all'originale ballata country, mentre *Just Like Tom Thumb's Blues* vira verso il folk. Notevoli sono anche *Watching The River Flow* decisamente molto rock'n'roll, una toccante versione di *Forever Young* e, per concludere il disco, la chicca di un inedito strumentale, *Sierra's Theme*, che era stato usato nel film nei titoli di coda.
Un Bob Dylan che ritorna alle radici di un glorioso passato con brani senza tempo.

Verrinigiuseppe@gmail. com

Le segnalazioni di Beppe

Burrito Brothers, Together, voto: 7.5
The Handsome Family, Hollow, voto: 7.5
Turnpike Troubadours, A Cat In The Rain, voto: 7.5
Le Orme, Le Orme … And Friends, voto: 7.5
Enrico Bollero, Sulle Strade Della Vita (Vol. 1), voto: 7
Modena City Ramblers, Altomare, voto: 7

Serie e film Tv

di Simone Sollazzo

Flanagan nella "Casa Usher" di Poe

È ancora possibile realizzare un thriller paranormale suscitando quella giusta dose di paura e mantenendo un pathos costante nonostante le situazioni in sospeso fra chiaro e scuro? Ebbene la risposta è sì. Dipende solo dalla "maestria" di chi siede sulla poltrona da regista. E difatti la regia è ancora una volta quella raffinata e scrupolosa di Mike Flanagan, che ci regala – con la rilettura di un classico di Edgar Allan Poe – "La caduta della casa degli Usher", un ultimo gioiello in linea con il suo stile elegantemente dark. Ultimo gioiello perché segna la fine della collaborazione con Netflix ma con la promessa di ritrovarsi su un'altra piattaforma alla moda come Amazon, di cui Flanagan è fresco della firma di un nuovo contratto di produzione. Per noi spettatori non inciderà minimamente questo cambio di fronte, perché possiamo gustarci un nuovo e piacevole capitolo di questo maestro dell'oscurità e del senso di un macabro vissuto sempre con analisi psicologica. Un'analisi che clamorosamente parte proprio dall'interno di quei contesti che mai potremmo definire minacce oscure come quello delle "famiglie" o delle "comunità" ristrette dei piccoli villaggi a cui ci ha abituato il Flanagan, cresciuto artisticamente con uno stile di regia ibrido fra Tv e cinema d'autore, ma pur sempre efficace e mai scontato nella sua narrazione.
Difatti questa nuova rilettura di "Casa Usher" riesce a brillare di luce propria ri-modernizzando il soggetto di una nobile famiglia americana, adesso proprietaria di case farmaceutiche e imprese multimilionarie, che purtroppo ancora giocano sulla pelle dei consumatori.
Rimane ben saldo il tessuto narrativo elaborato dal vero padre di questa triste vicenda, Edgar Allan Poe, con alla base i fatti che contornano la fase finale della vita dell'amministratore delegato (Bruce Greenwood) della multinazionale "Fortunato", mentre riaffronta il proprio discutibile passato. Figli e figliastri di questa famiglia allargata del business iniziano a morire nei modi più misteriosi e impensabili, oltre che brutali. Allo spettatore la scelta di ripercorrere con Flanagan un viaggio nella parabola discendente e perché no?, diciamolo, demoniaca, di una fra le tante famiglie moderne che sono l'archetipo delle piaghe sociali date dalla corruzione, la malattia e l'insoddisfazione verso il proprio status. "Casa Usher" è un trattato esistenzialista fra paura, filosofia e risvolti orrorifici, come degna chiusura di un sodalizio con Netflix, mantenendo alto il valore del vero cinema d'autore, sostenuto anche dalla scelta di una squadra di attori "vincente", perché non cambia. Il già citato Bruce Greenwood e Carla Cugino sono i mattatori e istrioni di questa perla di 8 puntate. A seguire la piacevole presenza di Kate Siegel, compagna anche nella vita di Flanagan, e la riscoperta di Mark Hamill (il Luke Skywalker) nei panni maturi dell'avvocato-confidente di Casa Usher. Va più che bene, diremmo. Poe diventa libera ispirazione per un prodotto che non oltraggia il maestro del brivido letterario, ma lo adatta a questi tempi moderni dove le mode e i vizi cambiano a loro volta. Ma il risultato è tristemente lo stesso. Precipitare verso l'abisso.

Fuoriporta

di Laura Guardini

Le bellezze di "BergamoBrescia"

Non una, ma due passeggiate. E, per una volta, non Fuoriporta, ma nel cuore di BergamoBrescia, le città unite per tutto quest'anno dalla festa della cultura: due camminate in altrettanti siti (riconosciuti come Patrimonio dell'Umanità da Unesco) che portano lontano, offrendo un viaggio vero e proprio nel tempo e nella storia.
La prima escursione ci porta a seguire per circa 6 km le Mura Veneziane che abbracciano Bergamo Alta: si cammina lungo viali e attraverso parchi, da un lato il panorama sulla valle Padana, dall'altro la bellezza dei palazzi storici. Furono costruite a partire dal 1561 dalla Repubblica di Venezia, costarono diverse scomuniche, perché per far posto alle fortificazioni furono abbattuti anche edifici sacri, ma sono arrivate intatte fino a noi con i loro 14 baluardi, 2 piattaforme, 100 aperture per bocche da fuoco, 2 polveriere e 4 porte.
L'area archeologica del Capitolium, nel cuore di Brescia, a ridosso del complesso di Santa Giulia, è la meta della nostra seconda passeggiata, questa volta alla scoperta dell'area archeologica romana più grande e meglio conservata del Nord Italia, che testimonia anche dell'importanza assunta da Brescia durante il periodo di occupazione romana. Gli scavi iniziati due secoli fa portarono in luce il foro – il centro della città – con gli edifici che lo racchiudevano: nel Capitolium è tornata a risplendere – dopo i restauri – anche la statua bronzea della Vittoria Alata, ritrovata nel 1826 proprio in quest'area archeologica e divenuta simbolo di Brescia.

Altre informazioni e il calendario degli eventi su: bergamobrescia2023.it

Animal House

di Alessio Capellani

Così Luisa trasmette gentilezza e dono di sé, a persone e animali

Ci sono persone a cui viene l'ansia solo nel prendersi cura di una pianta e poi c'è Luisa che ha avuto cani per una vita e intanto faceva tutto il resto. A volte queste persone ci passano accanto senza che ci facciamo caso e non ci rendiamo conto quanto si siano impegnate nella loro vita, che non si sono mai prese davvero una pausa e non hanno mai chiesto nulla a nessuno, anzi, con un eccesso di umiltà avrebbero pudore a parlare del proprio vissuto. Qualcosa di molto diverso dallo stereotipo dei social. Questo tipo di persone non ha inventato niente di straordinario ma sono altrettanto preziose per ciò che hanno trasmesso, in questo caso gentilezza e dono di sé a persone e animali.
Io ho avuto il piacere di parlare con Luisa, che è proprio una di queste persone, a cui tutti daremmo meno dell'età che ha, perché i segni del tempo ci sono ma la voglia di donare affetto e attenzioni rimangono fortissime, anche a 79 anni.
Luisa ha un cane, una meticcia nera di nome Shila, l'ultimo degli otto che ha avuto in tutta la sua vita, tutti vissuti a lungo. Non c'è mai stato un momento in cui non abbia dato e ricevuto amore dai suoi amici a quattro zampe.
Vedova e madre di due figli, i cani che si sono susseguiti negli anni sono stati con lei anche mentre i bimbi erano piccoli, mentre si occupava del marito, della casa e anche mentre lavorava. Milanese doc, Luisa, è di quella generazione dove ancora tante donne sceglievano di fare le casalinghe ma non lei, anzi, parla sempre con piacere del suo vecchio lavoro da commessa in un grande magazzino.
Tra i fatti del suo lavoro e quelli della vita familiare, mi dice una cosa interessante: «I cani mi hanno aiutato ad affrontare la vita», con questa frase il suo sguardo si apre e diventa molto comunicativo. «Ho sempre parlato con loro, come a delle persone». «Come ti guardano, con quegli occhi, sembra che ti capiscano davvero».
Parlare dell'esperienza di Luisa con i suoi cani mi ha confermato come la natura in ogni sua forma, ma in particolare i cani domestici, ci aiutino a prendere la nostra esistenza con maggiore leggerezza, in modo quasi zen, in quanto ci fanno realizzare che ieri è passato, domani non si sa, ma che oggi vale sempre la pena viverlo al meglio possibile.
«Quando sono nervosa prendo Shila e vado a farmi un giro». Si capisce che davvero torna a casa con un altro spirito e mi dice che è sempre stato così. Allora le chiedo se ha qualche consiglio per chi ancora non ha preso la decisione di accompagnarsi a un cane. «Se anche una persona è anziana, se anche è in carrozzina, non importa… al massimo prende un cane piccolino, che può appoggiare sulle ginocchia», mentre lo dice ride come se avere un cane fosse la cosa più giusta e bella del mondo. E chiude con un incoraggiamento verso chi è dubbioso: «Oggi poi è più facile, negli anni Sessanta a Milano c'era persino una tassa da pagare per chi possedeva cani e non c'erano nemmeno tutte le attenzioni che ci sono oggi».

Nell'ambito di BookCity, Vera Paggi presenta il suo ultimo libro

La breve storia d'amore di un giovane ebreo

DI STEFANO FERRI

Secondo il Cdec (Centro di documentazione ebraica contemporanea) di Milano sono oltre 8.500 gli ebrei che furono imprigionati in Italia a seguito delle leggi razziali, e 6.805 di questi furono deportati in Germania. Fra loro ci fu anche Goffredo Paggi, arrestato il 7 dicembre del '43 a Firenze e caricato su un treno per Auschwitz il 30 gennaio del '44. Di lui, come di moltissimi altri, non si seppe più niente.

Proprio partendo da questa angoscia del non conoscere cosa successe a quel lontano parente, di cui prima del libro esistevano solo una fotografia e sbiaditi ricordi, è iniziata la ricerca di Vera Paggi, giornalista e autrice di documentari, che ha portato alla pubblicazione di *La breve estate - Storia di Goffredo che nessuno poté salvare* (Panozzo Editore, pagg. 209, prezzo: 16 euro).

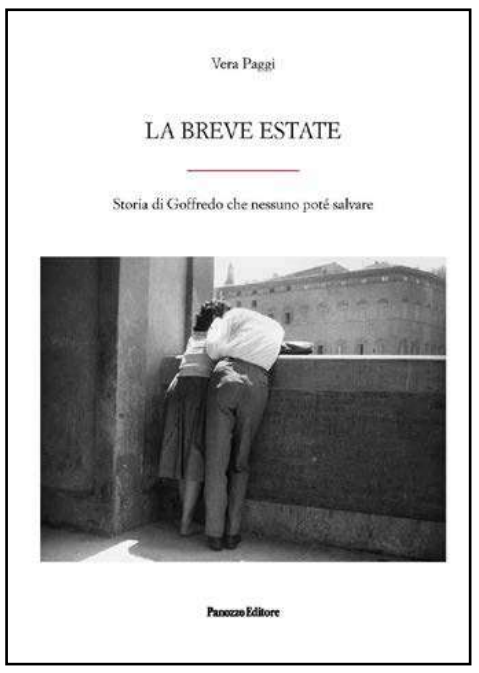
Da cronista e storica della Resistenza e della Shoah, Vera Paggi racconta il suo viaggio nel passato, fra migliaia di carte e documenti rintracciati negli archivi, alla ricerca dei responsabili della delazione e dell'arresto di Goffredo. Il libro, pagina dopo pagina, assume il passo del giallo e della scoperta. L'Italia del fascismo e del nazismo prende forma e al suo interno si dipana la piccola grande storia del periodo che precede l'arresto e la deportazione di Goffredo, trentenne ragioniere ebreo di Pitigliano (Grosseto). Emergono dal passato amici vecchi e nuovi. E soprattutto, inaspettata, appare la giovane Anna Caterina, l'amore di quella breve e bellissima estate. Un amore così forte che impedirà a Goffredo di scappare o di nascondersi per sfuggire alla cattura, alla deportazione e alla morte. Per lui durerà una stagione, per lei tutta la vita, perché non riuscirà mai a dimenticarlo.

La breve estate - Storia di Goffredo che nessuno poté salvare sarà presentato nell'ambito di BookCity il **18 novembre alle ore 18 alla parrocchia Santa Madre Teresa di via Fratelli Fraschini.** Insieme a Vera Paggi saranno presenti i giornalisti Gian Maria Madella e Lorenza Pleuteri, autrice Rai, che ha collaborato alla stesura del libro. L'evento ha il patrocinio del Municipio 5 ed è organizzato in collaborazione con l'associazione culturale Papaveri Urbani.

L'AUTRICE

Vera Paggi è stata giornalista Rai, cronista e autrice di documentari sulla storia del Novecento. Ha lavorato a l'Unità negli anni Ottanta, poi con Guglielmo Zucconi ha condotto le prime inchieste televisive. Cronista de La Repubblica, per quasi vent'anni a Rainews24 dove, tra dirette e inchieste, con i suoi documentari ha raccontato storie di ebrei e antifascisti, gente comune che ha fatto la Storia del nostro Novecento. Dal 2021 realizza i podcast di Storia/in Storia, un progetto di ricerca storica e culturale di cui è autrice. Vera Paggi ha pubblicato *Claudio una storia ritrovata* (2003), *Vicolo degli azzimi, dal ghetto di Pitigliano al miracolo economico* (2013), *Smart life* (2016), **Milena cara** (2021).

La breve estate - Storia di Goffredo che nessuno poté salvare (2023), contiene un Qr code che consente di ascoltare sette podcast con approfondimenti e interviste ad alcuni dei testimoni incontrati dall'autrice nel suo percorso di ricerca.



BOOKCITY ALLA BIBLIOTECA CHIESA ROSSA...

16 novembre

ore 17. Conversazione con letture poetiche tratte dal libro *Piazza Fontana. La strage e Pinelli. La poesia non dimentica*, a cura di Angelo Gaccione. Con poesie di Pier Paolo Pasolini, Giovanni Raboni, Roberto Sanesi, Pietro Valpreda ed altri.

ore 10.30. Brando Barbieri in collaborazione con la Civica scuola Arte & Messaggio presenta il suo libro *Kissless. Generazioni in gabbia. Le generazioni X, Y e Z messe a nudo dall'interno*.

ore 20. Tra utopia e distopia: Maria Serra, autrice del romanzo *Il karma del camaleonte dialoga con Margareth Londo per into the stage*.

18 novembre

ore 18. Nel centenario della nascita di Italo Calvino, un viaggio nel suo fantastico mondo attraverso una lettura a più voci di brani tratti dai suoi libri.

19 novembre

ore 16. *Mediterranean Rhapsody*. Scoprire il Mediterraneo fra musica, luoghi e poesia. Parole mediterranee, testi e immagini. Da Ungaretti a Pirandello e Garcia Lorca; da Nazim Hikmet a Nagib Mahfuz.

... E AL PACTA DI VIA DINI

18 novembre

ore 17,30. *La ragazza con il compasso d'oro. La straordinaria vita della scienziata Émilie du Châtelet.* Con Paola Cosmacini. Letture a cura di Maria Eugenia D'Aquino.

19 novembre

ore 17. *Flavia e il Mago dei sogni* (4-10 anni). Con Alitia Ginevra Mazzoni, Alessandra Viganò e l'associazione culturale Nuove Prospettive Aps.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

LAVORI ALLARGAMENTO PISTA CICLABILE VIA OLONA

In corso dal 1° di ottobre i lavori di allargamento della pista ciclabile via Olona-Parco Solari. Lunga 600 metri, attualmente a senso unico, al termine dei lavori diventerà a doppio senso. La riqualificazione migliorerà anche l'accesso pedonale al parterre di viale Papiniano, dove si svolge il mercato degli ambulanti, e l'eliminazione delle barriere architettoniche. A questo si aggiungono il riordino della sosta con l'aumento di posti per le biciclette e la piantumazione di 21 nuovi alberi. L'intervento, del costo di 1 milione e 20mila euro, durerà circa un anno.

È NATA L'ASSOCIAZIONE BORGO SAN GOTTARDO

La scorsa estate è nata l'Associazione Borgo San Gottardo. Costituita da commercianti, artigiani e professionisti operanti in corso San Gottardo, conta 55 aderenti. L'associazione si propone di rivitalizzare il "borgo", promuovendo le attività di chi vi opera quotidianamente e partecipando e organizzando eventi che esprimano l'anima del borgo. Tra questi, ad esempio, vi è stata la partecipazione alla festa di Halloween, lo scorso 31 ottobre; e nel prossimo periodo natalizio, realizzerà l'installazione di luminarie lungo il corso. Il soggetto delle luminarie, scelto dai residenti con un referendum in rete (avvalendosi della San Gottardo Meda Montegani Social Street), ha visto prevalere la "stella" a discapito del "fiocco".

M4, CONFERMATA L'APERTURA PER FINE 2024

MM ha confermato dicembre 2024 per la fine dei lavori della M4. Delle 13 stazioni ancora da realizzare (8 ne sono state aperte, da Linate a San Babila) quelle che presentano più criticità sono De Amicis e Sforza-Policlinico, che non saranno pronte prima di dicembre 2024. Per l'inizio del prossimo anno, saranno conclusi i lavori per il deposito della M4 di San Cristoforo, che si estenderà su una superficie di 12 ettari. Una volta a regime, i treni che viaggeranno lungo i 15 km della "Blu" saranno 47. La direzione di MM ha inoltre reso noto che, a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, il governo rifinanzierà i lavori con altri 140 milioni di euro.

PORTALE DEI SAPERI STORIE DAL TERRITORIO

Lo scorso 15 di ottobre ha aperto il laboratorio Portale dei Saperi che mette insieme il sistema dei servizi integrati della Rete delle Portinerie di comunità e le storie delle persone. Ideato dalla Rete italiana di cultura popolare (presieduta fino al 2017 dal linguista Tullio de Mauro e attualmente supervisionata dalla sociologa Chiara Saraceno), il Portale dei Saperi si rivolge alle comunità territoriali e mira a generare relazioni attraverso le storie delle persone. Nell'ambito di questo percorso, già lo stesso giorno di apertura del laboratorio, si sono realizzate alcune iniziative come gli incontri con aziende, commercianti e associazioni di quartiere presso il Municipio 5; o presso lo Spazio Living Housing Merezzate, di via Colorni, sulle piccole storie di abitanti dei quartieri e municipi. È coinvolto nel progetto anche 5Square di vi Antegnati, al Vigentino. Per saperne di più: www.portaledeisaperi.org

CONCERTO GRATUITO "LYRIC POP" ALL'ASTERIA

Domenica 12 novembre, alle ore 17, presso il Centro Asteria (piazza F. Carrara, 17 - Milano), l'Associazione Culturale "Art & Music Insieme", in collaborazione con il Municipio 5, nell'ambito della rassegna "La Lirica in periferia", organizza un pomeriggio dedicato alla musica lirica, con arie e duetti d'opera

e operetta di autori famosi e classici napoletani.
Si esibiscono il soprano Ekaterina Adamova, il tenore Vitaliy Kovalchuk, baritono Valerio Sgargi, "Star of the Voice" accompagnati al pianoforte dal M° Loris Peverada. Il concerto è gratuito! Per info e prenotazioni contattare cell 3498609353/ artemusic.insieme@gmail.com

UN MILIONE DI EURO PER PIAZZA ANGILBERTO

In collaborazione con i Municipi 4 e 5, il Comune ha emanato il bando "Negozi e botteghe in zona Angilberto". Si rivolge a piccole e medie imprese per l'apertura di nuove attività negli spazi commerciali chiusi e di supporto ad attività già esistenti, nella zona attorno a piazza Angilberto. Promosso dal Comune e dalla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto fino a 30mila euro e prestiti a tasso agevolato fino a 15mila euro.

CIPPO DEDICATO ALLA RIVOLUZIONE UNGHERESE

Lo scorso 23 ottobre è stato scoperto, in viale Ungheria (Municipio 4), un cippo dedicato alla rivoluzione ungherese del '56, che reca la scritta: "Nel viale dedicato alla loro patria il sacrificio e il coraggio degli eroi ungheresi insorti durante la rivoluzione del 1956".

MUNICIPIO 6, RIAPERTO LO SPORTELLO PSICOLOGICO

Dal 24 ottobre è aperto tutti i martedì dalle ore 14 lo sportello di ascolto psicologico per adulti. Prenotazioni: telefonare al n. 02 88458462 - lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• *Barbara acconciature*
Professionista dei tuoi capelli
Via.F. Lassalle, 7 (citofono 742)
Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• *Centro Euroacustic*
Via Lagrange 13
Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA FORNITURE PER UFFICI

• *Buffetti - Milcopy*
Forniture per ufficio, vendita e assistenza tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21
Milano
☎ 0289126093
☎3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• *Centro Odontoiatrico*
dott. Luciano Vannucchi e C. sas
Via F.lli Fraschini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica e preventivo gratis

EDILIZIA

• *Impresa edile di Paolo Speciale*
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Fraschini 12 - Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693 ☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• *ITEI sas*
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8 - Milano
☎ 0258106432

FISIOTERAPIA

• *Studio associato Fisiocenter*
Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191 - Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu - www.fisiocenter.eu

MACELLERIA - CIBI PRONTI

• *Macelleria Arosio dal 1962*
di Remi Massimo & Elena
L'arte della carne
Viale Famagosta 2 (entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

PALESTRA

• *Palestra La Chimera*
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• *Le Panettiere*
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1 - Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• *SAGEM srl*
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• *Marnini sas*
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10
Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• *Scaldabagni - Condizionatori*
Riparazioni in genere ***Basile Cosimo***
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• *Zacchetti Massimo*
Tendaggi-tapparelle veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• *SEWA srl*
Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it
www.milanotendedasole.it